

BRESCIA

CORRIERE DELLA SERA

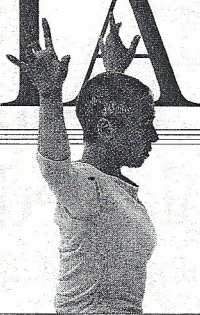
3
corriere.it
brescia.corriere.it

Via Crispi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29941
Fax 030 2994960 - mail: corrierebrescia@rcs.it

1977
Apparecchi
Acustici
Bricchetti
Vi fa "sentire" bene



Al Ridotto
Joan As Police
Woman: «La mia
vita in musica»
di **Raffaella Oliva**
a pagina 11



Verziano
Dietro le quinte
dello spettacolo
con i detenuti
di **Costanzo Gatta**
a pagina 10

OGGI 24°C
Quasi sereno
Vento: 0-6 Km/h
Umidità: 37%

MER	GIO	VEN	SAB
☀	☀	☀	☀
12° / 25°	13° / 26°	17° / 28°	17° / 29°

Onomastici: Amalia
Dato meteo a cura di 3Bmeteo.com

1977
Apparecchi
Acustici
Bricchetti
BRESCIA - SAREZZO
Tel. 030 2429431
www.apparecchibricchetti.it

Nobel summer school e Christo
**IL DOPPIO EVENTO
SUL LAGO D'ISEO**

di **Tino Bino**

È una utile comparazione riflessiva quella che si può fare intorno ai due eventi che avranno entrambi sede sul lago d'Isèo nel mese di giugno con risvolti che coinvolgono l'identità bresciana su uno scenario internazionale. L'analisi è utile come paradigma, come modello esemplare sui temi che riguardano l'immagine e il marketing del territorio. Valgono per le grandi mostre, per gli eventi popolari, lo spirito dei luoghi, il futuro del territorio. Dei due eventi, il primo, in ordine di tempo, è la tredicesima edizione della Nobel Summer School, prestigioso corso estivo promosso dall'Istituto I.S.E.O. fondato da Franco Modigliani, di cui è vicepresidente Riccardo Venchiarutti, cui partecipano in qualità di docenti i più celebri premi Nobel per l'economia. Vi saranno quest'anno, fra gli altri, Joseph Stiglitz, in assoluto il più noto fra gli economisti del pianeta, teorico delle disuguaglianze. E con lui in cattedra andranno Angus Deaton, Nobel 2015, specialista di consumi e nuove povertà, e Michael Spence, già rettore di Harvard e Stanford-Al corso, dedicato quest'anno al «futuro dell'economia», partecipano 80 ricercatori di 36 Paesi del mondo. Il corso terminerà il 18 giugno. Il giorno dopo prenderà il via quella che è ormai una attesissima kermesse, «The floating pears», il giallo pontile sull'acqua ideato dal profeta della Land Art, Christo, per unire Montisola alla terra ferma in un percorso di emozione lungo quattro chilometri e mezzo. L'evento prevede la partecipazione di cinquecentomila persone ed una organizzazione che necessita di almeno cinquecento addetti con un volume d'affari stimato in quindici milioni di euro. La prima delle occasioni è un raffinato, esclusivo luogo di studio e di ricerca per la classe dirigente, la seconda una passerella per tutti, una fruizione universale. Il primo è un appuntamento che ha fatto conoscere il lago d'Isèo e la sua città in tutte le facoltà economiche del mondo, ma buca tuttalpiù le pagine specialistiche dei quotidiani. La seconda è l'immagine di una unica occasione storica già trasferita in un vastissimo immaginario collettivo. Quella di Christo, gesto di radicale incontro con il territorio, è un risultato di marketing che fa impallidire il pur affermato marchio del Franciacorta: E che non ha alcun rapporto né con il passato, né con il futuro dell'ambiente dove opera. Da qui l'utilità di una riflessione che riguarda la funzione del marketing, il valore dell'immaginario, le frontiere dell'identità. Cambiate in radice, riflesse in uno specchio deformante e illusorio, o arricchite da questi impegnativi incontri? Quello che conta è farsi la domanda, non necessariamente darsi la risposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protagonisti Conconi Fedrigotti e Bernardelli Curuz

Scoop su Caravaggio con diffamazione
Dovranno risarcire il Comune di Milano

di **Alessandra Troncana**

Il 5 luglio 2012 la notizia: «Caravaggio, trovati cento disegni mai visti». La tesi su un ebook: ci sono cento fogli del Merisi tra i 1.378 catalogati al Castello Sforzesco. Una tesi che creò qualche contrasto. E

che fece ricorrere il Comune di Milano al tribunale civile per diffamazione e per acquisizione e pubblicazione dei disegni non autorizzata. Il tribunale ha condannato l'ex direttore di Brescia Musei a risarcire il Comune di Milano.

a pagina 3

CONTRIBUTI AI NEGOZIANTI
Città più sicura
Aiuti dalla Cdc

a pagina 8 **Trebesch**

Le nozze tra multiutility Evidenziato il rischio di una posizione dominante che può ridurre la concorrenza

A2A-Lgh, dubbi dell'Antitrust

Nel mirino la gestione dei rifiuti e la distribuzione del gas. Il verdetto tra 45 giorni



Strage, in piazza
42 anni dopo
per ricordare

A Brescia ci sarà il ministro di giustizia Andrea Orlando per i 42 anni dalla strage di piazza della Loggia. Incontrerà i familiari dei caduti, poi sarà sul palco in piazza. Una presenza tanto più significativa, quella di Orlando, dopo la sentenza della Corte d'assise d'appello di Milano che ha individuato due presunti responsabili della strage.

a pagina 5 **Brontesi**

L'Antitrust ha aperto un procedimento sull'acquisizione da parte di A2A del 51 per cento di Lgh (tra cui figura Cogeme). C'è il rischio che si crei «una posizione dominante tale da eliminare o ridurre la concorrenza» nel servizio di raccolta e gestione rifiuti e distribuzione di gas
a pagina 2 **Giulietti**

IL «ROSSO» DELLA PARTECIPATA

Omb, in 6 anni la Loggia
ha «perso» 24,4 milioni

di **Pietro Gorlani**

La parte restante di Omb Technology, il braccio operativo dell'azienda per la produzione di cassonetti, è stata venduta al gruppo Busi per 3,1 milioni mentre Brescia Mobilità sta accelerando la fine anche di Omb International (scatola vuota di debiti e crediti). Omb in 6 anni è costata alla Loggia 24,4 milioni di euro. «Un bagno di sangue» ha commentato Del Bono.

a pagina 2

AGRICOLTURA BUONE PROSPETTIVE

Maggio piovoso
Allontanato
l'incubo siccità

Dopo un inverno tra i più siccitosi che aveva fatto attivare in Regione un tavolo tecnico per affrontare un'altra annata di potenziale siccità arrivato un maggio tra i più prodighi di piogge degli ultimi dieci anni. E ora i laghi sono pieni

a pagina 1



A Iseo tre Nobel per 70 studenti da tutto il mondo

Arrivano a Iseo, nel bresciano da tutto il mondo per imparare dai "grandi" dell'economia: si tratta dei 70 giovani laureati in economia provenienti da 28 Paesi e 54 Università che, dall'11 al 18 giugno 2016, parteciperanno alla I.S.E.O Summer

School. Il prestigioso corso estivo di economia (promosso dall'Istituto I.S.E.O, istituto di studi economici e per l'occupazione) – di cui il giornalista e sindaco di Iseo Riccardo Venchiarutti è uno degli animatori - torna a portare in Italia talenti da tutto il pianeta (dalla Giamaica allo Zimbabwe, dal Sud Africa a Trinidad de Tobago, dal Libano al Bahrein passando per Stati Uniti, Cina, Colombia e Filippine) e lo fa organizzando la 13°edizione della Summer School, conosciuta ormai in tutto il mondo accademico internazionale. La conferenza stampa di presentazione si è tenuta oggi al ristorante Nidri di Iseo.

Quest'anno alla scuola estiva, dedicata al tema "Looking forward: new challenges and opportunities for the World Economy", saliranno in cattedra tre professori insigniti del premio Nobel. In primis Joseph Stiglitz, Premio Nobel per l'Economia 2001, oggi in cattedra alla Columbia University.

Stiglitz è un celeberrimo economista americano, fra gli autori del Rapporto Intergovernativo per i Cambiamenti Climatici delle Nazioni (documento che ha ricevuto il premio Nobel per la pace). Presidente del Council of Economic Advisers durante la presidenza Clinton e capo-economista e vicepresidente senior della Banca Mondiale fra il 1997 e il 2000, Stiglitz è uno dei massimi esperti di politiche economiche, in particolare relativamente ai processi di globalizzazione, integrazione e sviluppo.

Accanto a Stiglitz ci sarà anche il Premio Nobel per l'Economia 2015, Angus Deaton, insignito dell'ambito premio per i suoi contributi fondamentali all'analisi della domanda di consumo. La sua lezione a Iseo si concentrerà sulla povertà globale: come misurarla e, soprattutto, ridurla. Deaton, grande esperto di consumi, nuove povertà e disuguaglianze, è attualmente docente alla prestigiosa Princeton University.

Il terzo Nobel che arriverà a Iseo è Michael Spence (Nobel 2001), forte conoscitore di mercati ed economie emergenti, già rettore delle Università di Harvard e Stanford, attualmente in cattedra all'Università di New York e al Fung Global Institute di Hong Kong. Spence, che non ha mai saltato una edizione della I.S.E.O Summer School dal 2004, terrà una lezione sul rapporto fra crescita a stabilità politica.

Completano il panel di relatori Guy Standing, docente alla Soas University of London ed Emanuele Ferragina, giovane economista italiano che oggi insegna a Sciences Po (autore dei libri " Chi troppo chi niente" e " La maggioranza invisibile", BUR).

Il 17 giugno, inoltre, l'Istituto I.S.E.O aprirà le sue porte a tutto il pubblico interessato per il convegno "Ricerca, economia e finanza" nel quale verranno proposti nuovi percorsi e meccanismi finanziari innovativi per sostenere la crescita e il welfare in Europa, prendendo in prestito e valutando gli strumenti messi in campo, proprio in questo settore, dagli Stati Uniti. Un' attenzione

particolare sarà data a forme di finanziamento innovative ideate per sostenere progetti di ricerca sulla cura contro il cancro, l'Alzheimer e le malattie cosiddette "orfane". Il convegno avrà luogo all'Università di Brescia, rappresentata nell'occasione dalla conferenza stampa di oggi dal professor Paolo Savona.

Fonte: Comunicato stampa

ven 10 giu 2016, ore 17.33

Allarme nutrie Già catturati 7.000 esemplari

Nel 2015 sono stati 5mila gli animali uccisi

Costi

● La lotta alle nutrie costa al Broletto 120 mila euro l'anno. Ma nel 2017 gli abbattimenti saranno incrementati. Si tratta di animali che attaccano solo se aggrediti, ma provocano incidenti stradali, creano tunnel che fanno cadere gli argini, distruggono campi di mais. «Centomila euro di danni» è la stima di Coldiretti

L'obiettivo è catturarne mille al mese. E finora, da quando a gennaio è ripartita la battaglia per il contenimento delle nutrie, la Provincia di Brescia ha già ingabbiato (e soppresso) 7 mila roditori. Anche se si stima che in provincia. E pensare che in precedenza la media era di 5mila animali uccisi ogni anno. Per eradicare questo mammifero originario del Sud America «servirebbe il doppio delle risorse. Quello che ci passa la Regione – sostiene Diego Peli, consigliere delegato del Broletto – non è certo sufficiente».

Al momento, infatti, la lotta alle nutrie costa al Broletto 120 mila euro l'anno. Ma nel 2017 «incrementeremo gli abbattimenti» giura Peli. Nonostante il servizio veterinario dell'Ats certifichi che questo animale, schivo e vegetariano, attacca l'uomo solo se aggredito o per difendere i cuccioli, è pur vero che la popolazione animale in continua crescita provoca incidenti stradali, crea tunnel che fanno cadere gli argini, distruggono campi di mais. «Centomila euro di danni» è la stima di Coldiretti Brescia solo per i canali sotterranei scavati da questi roditori. Ma questi animali non



Diego Peli
Per eradicare gli animali servirebbe il doppio delle risorse

li si trova solo nella Bassa, ma anche sul Garda. Quando, per un lungo periodo di vacatio legis, la Regione non aveva più autorizzato la Provincia all'abbattimento, le nutrie erano cresciute a tal punto che «questi roditori – racconta il sindaco di Sirmione, Alessandro Mattinzoli – venivano segnalati persino nelle piscine degli alberghi o sulle spiagge». Adesso, invece, «la situazione è tornata sotto controllo».

L'animale non è affatto scomparso, ma le guardie e i volontari hanno ricominciato



Sul Garda Un cucciolo di nutria immortalato in riva al lago a Sirmione

a piazzare gabbie nelle zone di passaggio. Quali malattie può trasmettere questo animale? «I riscontri di ordine sanitario – spiegano dall'Ats – non sono tali da far supporre che la nutria possa essere un serbatoio per gravi patologie. Di fatto, la capacità infettiva verso l'uomo non è superiore a quella di altri animali selvatici». Mammifero schivo, la nutria si muove soprattutto di notte. In ogni caso, se dovesse mordere potrebbe veicolare malattie come il tetano. E questo non va sottovalutato. Non lo fa di certo la Provincia che a inizio 2016 ha distribuito mille gabbie a volontari (autorizzati) e dipendenti chiamati a catturare questi animali. Le carcasse vengono poi smaltite in un apposito inceneritore. Se ne occupa un'azienda di Barbariga, che riceve per questo servizio 35 centesimi per ogni chilo di peso dell'animale. Se quest'anno sono stati eliminati 7 mila nutrie (8 chili di media) vuol dire che il costo stimato per lo smaltimento è stato, finora, di 56 mila euro.

Matteo Trebesch

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni da Sirmione, il località Brema e Lugana

Problema anche sul lago di Garda: di notte roditori avvistati sulle spiagge

La nutria non ha nemici naturali, a parte il freddo. E sul Garda, dove il clima è mite, le nutrie hanno trovato un habitat dove moltiplicarsi. L'anno scorso – tra Sirmione, Desenzano, Lonato e Pozzolengo – ne sono stati catturati 150 esemplari in soli tre mesi, da gennaio a marzo. L'attività fu poi sospesa per 9 mesi, col risultato che tra febbraio e maggio di quest'anno il numero di roditori catturato nel Basso Garda è stato di 280 esemplari (per il 70% a Sirmione). A coordinare quest'attività di contenimento è Ettore Silvestri, 73 anni,

pensionato con l'esperienza giusta e l'autorizzazione del Broletto. «L'attività di contenimento sta funzionando – spiega – anche se posizionare le gabbie-trappola non basta». Gli operatori come Silvestri devono fare i conti con chi si oppone alla cattura e mette fuori uso le gabbie. Non di rado però le gabbie-trappola si aziona senza che il roditore venga intrappolato: «è uno strumento molto sensibile – spiega Silvestri – basta che un cane la urti, o entri in acqua vicino ad un cannetto, e la gabbia scatta». Nel periodo invernale le

nutrie si catturano in campagna, visto che il germoglio del cannetto non c'è ancora. In primavera, invece, l'animale si nasconde in tutte le zone dove c'è acqua: in tanti hanno notato i roditori a Sirmione, per esempio alla spiaggia Brema o in Lugana. Gli esemplari vengono avvistati soprattutto la sera e capita di vederli su spiagge e giardini, perciò è chiaro che, senza le catture, questi animali potrebbero far scappare clienti e vacanzieri. (m.tr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Statale

Elezioni per il nuovo rettore Faglia si ritira: «Votate Tira»

Rodolfo Faglia, direttore del dipartimento di Ingegneria Meccanica, si ritira dalla competizione per la carica di rettore della Statale. Al primo turno era arrivato quarto, dopo Saverio Regasto, Maurizio Tira e Maurizio Memo. Il ritiro era previsto, in virtù dell'accordo preelettorale preso con il collega di Ingegneria, Tira. Nell'annunciare il ritiro Faglia scrive: «Ho ottenuto un risultato importante che interpreto come fiducia sulla mia persona, apprezzamento delle idee espresse (...). I consensi che mi avete

attribuito hanno dato forza all'alleanza stipulata con il professor Tira e ciò ha consentito alla "terza via" di posizionarsi in modo molto significativo alla conta dei voti. Proprio perché sono sicuro che la nostra comune visione possa portare a ottimi risultati elettorali, ma soprattutto ad un autorevole, inclusivo ed efficiente Governo dell'Ateneo nel prossimo futuro, ritiro la mia candidatura e invito nel contempo i miei elettori a dirottare i voti sul professor Tira che diviene primo garante e attore delle



proposte sottoscritte nella nostra lettera di alleanza». Al secondo turno (il 21 giugno) ci saranno sicuramente Regasto, Tira e uno dei quattro sottoscrittori di un altro patto pre-elettorale (Maurizio Memo, Claudio Teodori, Emilio Sardini e Alessandro Padovani). Nessuna nuova, a oggi, dagli altri due candidati Gianpaolo Beretta e Riccardo Leonardi. (t.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La summer school a Iseo

Economia e sfide globali In cattedra i premi Nobel

È a Iseo la scuola dei Nobel. La perla bresciana ospita da oggi al 18 la 13esima edizione della Summer School di economia promossa da I.S.E.O (Istituto di Studi Economici e per l'Occupazione): «l'unico prestigioso corso estivo dove ci sono i Nobel a insegnare» sottolinea con orgoglio il sindaco Riccardo Venchiarutti. Un unicum dove non sono i cervelli italiani a correre all'estero, ma 70 meritevoli laureati in economia a giungere sul lago di Iseo, da 28 Paesi e 54 Università, per assistere alle lezioni di tre professori di fama mondiale,

insigniti del Nobel. Il tema: «Guardando avanti: nuove sfide e opportunità per l'economia globale». E forse è quest'anno – ha evidenziato Venchiarutti – «il panel più ragguardevole»: il Premio Nobel in carica Angus Deaton (nella foto), docente a Princeton, la cui lezione si concentrerà sulla povertà globale; i due Premi Nobel 2001: Joseph Stiglitz, uno degli economisti più influenti al mondo (parlerà di disuguaglianze) e Michael Spence, già rettore ad Harvard e Stanford (farà lezione sul rapporto tra crescita e



stabilità politica). Si aggiungono Guy Standing della Soas University of London ed Emanuele Ferragina, economista italiano. In occasione della Summer School, I.S.E.O organizza anche il 49° Convegno di studi internazionali: appuntamento venerdì 17 alle 14 in aula magna al Dipartimento di Economia in via S. Faustino 74/b. (a.st.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.agrobresciano.it



LA TUA **FIDUCIA** MERITA LA NOSTRA **SOLIDITÀ**



Agrobresciano

SOSTIENE IL TERRITORIO.

Settanta studenti a lezione con tre Nobel all'Economia

Da oggi a sabato 18 giugno alla ISEO Summer School Joseph Stiglitz, Michael Spence e Angus Deaton

L'appuntamento

Camillo Facchini

■ Iseo sembra una piccola... Atene in queste settimane: a Nord del paese lo straordinario istmo galleggiante di Cristo che fa impazzire la stampa di mezzo mondo; in paese l'I.S.E.O., Istituto di studi economici e per l'occupazione,

fondato nel 1998 dal Nobel Franco Modigliani che promuove quest'anno la tredicesima edizione della Summer school, alle cui lezioni dall'11 al 18 giugno daranno quest'anno il loro contributo il Nobel del 2001 per l'economia Joseph Stiglitz e Michael Spence.

Il programma. Tre giorni di studi, affiancati dal tradizionale convegno pubblico in cui quest'anno di parlerà di «Ricerca, economia e finanza:



Nobel 2015. Angus Deaton



Nobel 2001. Joseph Stiglitz



Nobel 2001. Michael Spence



I.S.E.O. Riccardo Venchiarutti

verso un welfare sostenibile» in programma venerdì 17 (ore 14 aula magna della facoltà di Economia dell'Università Statale di Brescia, in via San Faustino 74) in cui parlerà il Nobel 2015 Angus Deaton, insignito a Stoccolma dalla Banca centrale svedese con questa motivazione «Per progettare una politica economica che promuova il benessere e riduca la povertà, dobbiamo prima capire le scelte di consumo individuali. Più di chiunque altro, Angus Deaton ha ampliato e migliorato questa comprensione».

Sul tavolo. I temi di lavoro proposti da I.S.E.O. sono estremamente attuali: nel corso del convegno pubblico si ragiona di sostenibilità del welfare assistenziale presentando proiezioni di dati sulla diffusione del cancro e dell'Alzheimer a livello globale e che vedono tassi di crescita spaventosi sui casi attesi e sui conseguenti costi per le cure; alla Summer School il confronto tra gli accademici sarà invece sulle nuove sfide ed opportunità per l'economia globale, in anni in cui la forbice tra grandi ricchezze e grandi povertà si allarga sempre più, di precariato diffuso, di crescita

rallentata e che non dà segni di accentuazione del ritmo.

I numeri. A lavori conclusi saranno 32 i premi Nobel che, insieme a 786 studenti di 97 paesi e 306 università (70 studenti solo per quest'ultima edizione), si sono fermati sul Sebino da quando Franco Modigliani - affiancato dall'entusiasmo del vice presidente dell'Istituto Riccardo Venchiarutti - decise di puntare verso l'estero la barra della strategia di I.S.E.O.

Una scia che ora continua con il matematico scozzese Angus Deaton i cui studi su come i consumatori distribuiscono la loro spesa tra i diversi beni, quanto del reddito della società è speso e quanto è risparmiato, come si può meglio misurare e analizzare il benessere e la povertà sono stati presentati da Roberto Savona anch'egli impegnato nel campo dell'economia della salute e del benessere e dello sviluppo. L'interrogativo è sempre lo stesso: rimanere ancorati al pil o andare oltre? Dunque solo pil o anche bil, benessere interno lordo dentro al quale stanno i costi per la sanità e la ricerca, la qualità delle cure? Risposte difficili e ancora assai lontane. //

Componentistica: tecnologia e flessibilità premiano Electro I.B

L'evento

L'azienda guidata da Paolo e Luigi Bonomini e Carla Ider conta dieci addetti

ERBUSCO. Prodotti tecnologicamente all'avanguardia, competenza tecnica, personale preparato, flessibilità e consulenza a trecentosessanta gradi. Sono i punti di forza di Electro I.B Automazione industriale, che quest'anno festeggia il quindicennale dalla fondazione. E per l'occasione, ha organizzato un evento a Ca' del Bosco di Erbusco, con dipendenti, clienti e fornitori.

L'azienda, nata nel 2001, è specializzata nella distribuzione di componenti per l'automazione industriale. La storia di Electro I.B, che ha sede in città, in via Bormioli 5, la racconta Paolo Bonomini, che l'ha fondata quindici anni fa con il padre, Luigi Bonomini e la zia Carla Ider.

Il raggio d'azione dell'impresa è la Lombardia orientale,

con le province di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova. «Mio padre, che è nel settore dal 1974, era in precedenza titolare di un'altra azienda, in cui lavoravamo sia io che mia zia - ricorda Bonomini -. Poi, nel 2001, abbiamo creato Electro I.B». La società fornisce componentistica per macchine industriali ad ampio spettro, dai macchinari utensili a quelle per la lavorazione di marmo, legno metallo e ancora a quelli per le calze. «I nostri clienti vanno dal piccolo cablatore alle grandi realtà come le acciaierie». I pilastri su cui si fonda l'impegno quotidiano di Electro I.B sono, rammenta Bonomini, i prodotti altamente tecnologici, l'assistenza tecnica, la versatilità e la rapidità ad andare incontro alle esigenze dei clienti, anche grazie a un magazzino fornito, personale qualificato e giovane (in totale 10 addetti con età media di 24 anni). «C'è stata una crescita costante fino al 2009, quando anche noi abbiamo risentito della crisi - conclude Bonomini -. Ma nei dodici mesi seguenti siamo proficuamente ripartiti». // P. GREGO.

Professionisti Marchi e brevetti: Noda scelto come miglior studio

Per i risultati ottenuti e per l'ampia attività di divulgazione relativa alla tutela di marchi e brevetti, Noda Studio (la sede è a Milano, mentre a Brescia gli uffici si trovano in via Aldo Moro, 5) è stato insignito del premio internale Le Fonti nella categoria «Studio professionale dell'anno per fiscalità nella proprietà intellettuale».

Riconoscimento Alla Dall'Ava (parquet) il «Fiemme 3000»

Alla Dall'Ava (parquet) di Brescia è stato assegnato il premio come miglior Official Fiemme 3000: un riconoscimento agli investimenti in formazione e nuove strategie di marketing che Dall'Ava sta portando avanti da anni (dal 1931), unendo un approccio innovativo alla tradizione di famiglia.

ROE 11,1%

CET1 26,8%

MASSE 32,6 MLD

La forza dei nostri numeri.
La tranquillità dei vostri investimenti.

BANCA ALETTI

PRIVATE BANKING | INVESTMENT BANKING | WEALTH MANAGEMENT | INVESTMENT SOLUTIONS | ADVISORY | alettibank.it

Fonte: CET1 e ROE bilancio di Banca Aletti al 31/12/2015 - MASSE elaborazioni interne di Banca Aletti al 31/12/2015

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

I criteri e il futuro di Wikipedia si decidono ai piedi della Grigna

Convegno. Dal 21 al 28 giugno a Esino Lario il raduno mondiale dell'enciclopedia libera. Nel direttivo italiano c'è Cristian Consonni, 28 anni, di Cisano: «Ritrovare lo spirito comunitario»

ELVIRA CONCA

Dimostrare che nell'era della condivisione un evento mondiale può svolgersi con successo ovunque, a Città del Messico come nel 2015 o in un paesino italiano sotto la Grigna come accadrà quest'anno.

Fedeli al motto dei fondatori «Be bold» («Sii ardito») dal 21 al 28 giugno i 760 abitanti di Esino Lario, paese sperduto tra le montagne della provincia di Lecco, ospiteranno la conferenza mondiale di Wikipedia, l'enciclopedia on line che ha mandato in soffitta vecchi tomi che facevano bella mostra nelle nostre case per promuovere l'idea del sapere condiviso.

Previsto l'arrivo di mille «contributori» selezionati sugli oltre 80 mila «wikipediani» doc che costituiscono la community. Si tratta dei collaboratori-autori che aggiornano e arricchiscono costantemente le voci dell'enciclopedia libera, uno dei fenomeni più popolari del web. Per una settimana discuteranno come ogni anno sull'aggiornamento delle linee guida per lo sviluppo della conoscenza libera e gratuita in Rete.

Lanciata il 15 gennaio del 2001 da Jimmy Wales e Larry Sanger in inglese, oggi l'enciclopedia 2.0 conta 280 versioni linguistiche con milioni di voci. Quella italiana attualmente ne elenca quasi un milione e mezzo. La versione più «piccola», è

quella in lingua cree, una lingua parlata dai nativi americani stanziati nell'attuale Canada: 108 voci e 9 utenti attivi.

Ad alimentare costantemente questo patrimonio di notizie, aneddoti, cifre ad uso e consumo di tutti, un esercito di volontari tenuti a rispettare cinque semplici pilastri: inserire solo argomenti tipici delle enciclopedie, utilizzare un linguaggio neutrale, essere rispettosi, citare sempre le fonti (Wikipedia non è una fonte primaria). Ultimo pilastro, ma considerato il principale per i fan di Wikipedia, «non avere regole perché il sapere è sempre fonte di cambiamento».

Per candidare il suo paese, Iolanda Pensa, africanista, ricercatrice all'università di Lugano, ha fatto appello proprio a quest'ultimo pilastro.

L'idea, nata da un gruppo di amici, è stata poi condivisa con i concittadini. «È stato un grande lavoro di squadra perché sono richiesti standard di qualità non indifferenti. Ci abbiamo creduto da subito e con il nostro entusiasmo un po' folle siamo riusciti a convincere la Wikimedia Foundation a raccogliere la nostra sfida di poter creare il cambiamento anche partendo da qui».

Nel direttivo di Wikimedia Italia, l'associazione ufficiale degli «amici» dell'enciclopedia libera che ha sostenuto prima la candidatura di Esino e poi



Una riunione preparatoria del raduno degli «amici» di Wikipedia

supportato l'organizzazione, c'è Cristian Consonni, 28 anni di Cisano Bergamasco, laurea in Fisica, impegnato in un dottorato di ricerca in informatica all'Università di Trento. «Recuperare lo spirito comunitario degli albori è stato l'altro elemento che ha pesato sulla scelta finale superando il formato della mega conferenza nel mega centro congressi nella grande metropoli», spiega Consonni.

Il suo primo click sulla voce «modifica» in calce ad una voce di Wikipedia, se lo ricorda ancora. «Era l'agosto del 2007, l'ho fatto in automatico per segnalare alcune imprecisioni sulla biografia di un matematico, Calogero Vinti». Da allora non si è più fermato. «Sono un convinto sostenitore delle conoscenze libere - conclude Consonni -, Wikipedia lo considero uno dei mezzi ideali per svilupparla».

Al netto dei tanti problemi pratici che gli organizzatori hanno dovuto affrontare (anche solo pensare al trasferimento dei delegati dagli aeroporti di Orio e Milano non è stato uno scherzo, la stazione del treno più vicina è a 12 chilometri di distanza), tutto sta funzionando per il meglio anche grazie all'entusiasmo degli abitanti del posto.

Gli ultimi collaudi sono ancora in corso: la rete wi-fi, ad

esempio, deve funzionare perfettamente, cosa tutt'altro che scontata vista la posizione in mezzo alle montagne. Alla carenza di posti letto alberghieri si è ovviato facendo ricorso agli alloggi privati. La popolazione da mesi è mobilitata per accogliere al meglio gli ospiti italiani e stranieri. Nei mesi scorsi sono stati organizzati corsi d'inglese aperti a tutti visto che sarà la lingua ufficiale in paese durante il raduno, la risposta di giovani e anziani è stata ottima.

I costi, 400 mila euro, sono stati sostenuti per metà dalla Fondazione Wikipedia e dalla Fondazione Cariplo. La Regione Lombardia ha, invece, assicurato la sistemazione dell'acciaccata strada di accesso a Esino.

Ricco il programma d'incontri, da quelli più tecnici riservati agli «smanettatori» del web a quelli per un pubblico più vasto che svolgeranno, invece, in una location più glamour sulle rive del lago di Como, Villa Monastero a Varenna, distante dodici chilometri da Esino.

Si discuterà, ad esempio, su come trattare le notizie mediche e sulla salute pubblica. Considerato tra i temi più delicati per colmare il divario di conoscenze nei Paesi in via di sviluppo o più arretrati. «Quando è scoppiata l'epidemia di Ebola - spiega Iolanda Pensa - Wikipedia ha subito tradotto in tutte le lingue le informazioni sulla malattia e sui rischi. Questo è un esempio del nostro contributo alla diffusione del sapere disponibile a tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Amoris Laetitia» Un giorno di riflessioni



Il vescovo Francesco Beschi

Convegno

Oggi alla Casa del giovane la lettura locale dell'esortazione apostolica di Papa Francesco

Sarà monsignor Maurizio Gronchi a presentare oggi nella Casa del Giovane di via Gavazzoni l'esortazione apostolica di Papa Francesco dal titolo: «Amoris Laetitia» dove il Papa affronta il tema della famiglia, della sua bellezza e della sua difficoltà, fragilità. Un documento importante per la Chiesa, che segna un cambiamento di stile, anche nel linguaggio, franco, aperto, diretto. Il convegno si apre alle 15 nella casa degli Angeli, quindi l'intervento di monsignor Gronchi - esperto che ha seguito il sinodo sulla famiglia - e in seguito i convenuti si divideranno in gruppi che affronteranno diversi temi, dalla famiglia nella Parola di Dio, alla vocazione all'amore, al fidanzamento, alla famiglia come luogo educativo e via dicendo. Alle 18 il vescovo Francesco Beschi illustrerà alcuni orientamenti per la pastorale della famiglia alla luce dell'esortazione apostolica del Papa. Per favorire la partecipazione delle famiglie, sarà disponibile un servizio di animazione per bimbi e ragazzi distinto per fasce di età.

Berruto, Angeleri, Ross al TedxBergamo

Ecco i relatori

Sul palco l'ex ct della nazionale di pallavolo e opinionista Ds. Conduce il pomeriggio Rosario Pellicchia di Radio 105

Si avvicina il TedxBergamo, sabato prossimo 18 giugno, alle ore 14 al Centro Congressi «Papa Giovanni XXIII» (biglietti in vendita sul sito tedxbergamo.com solo fino al 15).

Traghi speaker, Mauro Berruto, ex commissario tecnico della Nazionale italiana maschile di

pallavolo e opinionista della Domenica sportiva; Elena Mosa, responsabile del progetto Avanguardie educative; Elisa Finocchiaro, direttrice di Change.org Italia; il musicista Claudio Angeleri, Marco Antonio Attisani, imprenditore, Giorgio Metta, esperto di robotica, l'economista Paolo Buonanno, lo psicologo Terenzio Traisci, Arianna Cavallo (danzatrice e coreografa) & Lorenzo Borelli (saggista di filosofia); Cristina Dalle Ore (Nasa), Marco Antonio Attisani (Watly), Carla Perrotti, «regina

dei deserti», e Ariela Benigni del «Mario Negri».

Sarà Rosario Pellicchia, in arte Ross, il conduttore di «105 Friends», su Radio 105, a presentare questa terza edizione. Porterà i saluti della città il sindaco Giorgio Gori. E vedremo anche una grande scritta sul palco, realizzata dal Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato Imprese, che ha stretto una partnership con TedxBergamo. Dopo il successo della scritta rossa #Bergamo realizzata in piazza Vittorio Veneto, il movimento creerà un manifesto con i colori ufficiali del Tedx, che avrà come accessori ornamentali materiali di scarto di diversa natura, tutti provenienti da aziende artigiane.

Economia: tre Nobel anche quest'anno a Iseo

Sfide globali

Oltre a Michael Spence arrivano Joseph Stiglitz e l'ultimo insignito del Premio, lo scozzese Angus Deaton

Sabato 18 andranno a vedersi anche l'inaugurazione di The Floating Piers i tre Premi Nobel che l'Istituto Iseo - spiega il vicepresidente Riccardo Venchiarutti - invita anche quest'anno come relatori alla sua Summer School.

A Iseo da oggi ci sono 70 gio-



Il Nobel Joseph Stiglitz

vani laureati in economia provenienti da 28 Paesi e 54 Università da tutto il mondo (dallo Zimbabwe a Stati Uniti, Cina, Colombia). Il tema è: «Guardando avanti: nuove sfide e opportunità per l'economia mondiale». In cattedra Joseph Stiglitz, Nobel per l'Economia 2001, il Nobel «in carica» (2015), lo scozzese Angus Deaton, docente a Princeton, e Michael Spence (2001).

Il 17 giugno il momento aperto al pubblico: un convegno in collaborazione con l'Università di Brescia su «Ricerca, economia e finanza», presente Deaton: nell'aula magna di Economia alle 14, ingresso libero (prenotazione posti obbligatoria su www.istiseo.org).

C. D.

SEBINO & FRANCIACORTA

ISEO. Ad ascoltare le argomentazioni una settantina di giovani provenienti da 54 università e 28 Paesi

Ritorna la «Summer school» vetrina del pensiero economico

Sono tre i premi Nobel che terranno le conferenze fino al 18 giugno: Angus Deaton, Joseph Stiglitz e Michael Spence presente dal 2004

Giuseppe Zani

I Nobel per l'Economia anticipano Christo, ma poi si fermeranno qualche giorno in più per camminare sul ponte delle meraviglie. I Nobel in arrivo oggi nel capoluogo sebino per la Summer School, in programma sino a sabato 18 giugno per iniziativa dell'Iseo (Istituto di studi economici e per l'occupazione), sono Angus Deaton, Joseph Stiglitz e Michael Spence.

DEATON sarà pure uno dei protagonisti del 49° convegno internazionale di studi su «Ricerca, economia e finanza: verso un welfare sostenibile», organizzato dall'Iseo d'intesa con l'Università degli Studi di Brescia, in città, nell'aula magna di via San Faustino 74/b, venerdì 17 giugno, con inizio alle 14 (ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria su www.istiseo.org).

A Iseo lo scozzese Deaton, Nobel in carica, essendo stato insignito dell'ambito pre-

mio nel 2015, concentrerà la sua attenzione sulla povertà globale: come misurarla e, soprattutto, ridurla. Stiglitz, Nobel 2001, oggi in cattedra alla Columbia University, fra gli autori del Rapporto intergovernativo per i cambiamenti climatici delle nazioni (documento che ha ricevuto il Nobel per la pace), parlerà di disuguaglianze. Spence, anch'egli Nobel 2001, forte conoscitore di mercati ed economie emergenti, già rettore alle Università di Harvard e Stanford, attualmente in cattedra all'Università di New York e al Fung Global Institute di Hong Kong, terrà una lezione sul rapporto tra crescita e stabilità politica. Spence non ha mai saltato una delle edizioni dell'Iseo Summer School, che ha esordito nel 2004.

Completano il panel dei relatori Guy Standing, docente alla Soas University of London, ed Emanuele Farragina, giovane economista italiano che oggi insegna a Sciences Po di Parigi. Ad ascoltarne le argomentazioni, ma an-



I partecipanti ad una delle precedenti edizioni della Summer School



Il Nobel Angus Deaton



Il sindaco Riccardo Venchiarutti

che a interloquire con loro, 70 giovani laureati, dottorandi di ricerca e assistenti universitari provenienti da 54 Università e 28 Paesi. Un buon numero di questi studenti beneficeranno di borse di studio messe a disposizione da banche e aziende del territorio.

«Non spendiamo un euro per promuovere la scuola: ormai si è fatta un nome e, onde favorire le interrelazioni fra tutti i partecipanti, siamo addirittura costretti a mettere un tetto alle iscrizioni», ha precisato ieri Riccardo Venchiarutti, sindaco di Iseo e vicepresidente dell'Istituto Iseo, fondato nel 1998 da Franco Modigliani.

Venerdì 17 a Brescia, il convegno proposto dall'Iseo. Relatori, oltre a Deaton, Roger Stein, senior lecture al Mit di Boston, Guido Rasi, direttore esecutivo dell'Agenzia europea per i medicinali, e Roberto Savona, professore associato in Economia degli intermediari finanziari a Brescia. Fra i tanti temi, la proposta di utilizzare le cartolarizzazioni, tanto vituperate in Italia, per sostenere la ricerca su cancro e Alzheimer e, in generale, la spesa sanitaria. ●

CHIARI. Sono ospitati a Borgo Marengo

L'arrivo dei profughi riaccende le tensioni La Lega alza la voce

Il sindaco si smarca dalla polemica «La decisione è della prefettura»

Nuovo arrivo di profughi a Chiari. Questa volta non più sette come alla fine dell'anno scorso, ma 23. Tanti si annunciano gli immigrati nel quartiere di Borgo Marengo. Un arrivo più corposo di quello avvenuto a dicembre, quando in un alloggio del centro storico una cooperativa ospitò alcuni pakistani. Questa volta i profughi provengono dalla Costa d'Avorio e saranno alloggiati nel nuovissimo complesso residenziale sorto sulle ceneri del consorzio agrario. Una collocazione che impressiona, visto che doveva trattarsi del quartiere residenziale più prestigioso di Chiari, poi invenduto per la crisi e una serie di disavventure immobiliari. Così dove hanno sede notai, commercialisti, odontoiatri ed estetisti hanno trovato posto anche i profughi della Costa d'Avorio.

Increduli un poco anche loro, evidentemente spaesati con la maglietta bianca e pantaloni di cotone neri. Alcuni parlano in francese, altri abbozzano qualche parola d'italiano. Simbolica l'azione di

protesta della Lega Nord che ieri con il consigliere comunale Roberto Campodonico ha voluto incontrare uno per uno i nuovi residenti: «È vergognoso - ha commentato - che in un paese civile e democratico sia un consigliere comunale a dover sapere di che nazionalità siano e quanti i profughi, o presunti tali, arrivati. Chiari non si fa nemmeno portavoce dei propri cittadini chiedendo in Prefettura cosa arrivi sul territorio. Un conto è dire che certe decisioni arrivino dall'alto, altro è non sapere nemmeno cosa arrivi».

Il sindaco di Chiari Massimo Vizzardi ribatte: «Trattandosi di rapporti gestiti dalla Prefettura se la Lega di Chiari vuole essere credibile nelle sue battaglie, rivolga alla Prefettura le sue rimostranze. Fermo restando che tante amministrazioni leghiste hanno dovuto accogliere profughi come noi. La gestione dei profughi è inadeguata a livello istituzionale e proprio per questo la Lega deve evitare strumentalizzazioni politiche». ● M.M.A.

ISEO. L'incidente è avvenuto ieri sera lungo via Franciacorta

In sella al maxi scooter si scontra con un'auto

Il 31enne è stato ricoverato all'ospedale Civile



La Fiat Panda e il maxi scooter coinvolti nello scontro frontale avvenuto ieri sera a Iseo

L'impatto frontale con un'utilitaria lo ha disarcionato di sella sbalzandolo sull'asfalto dopo un volo di una decina di metri.

La paurosa dinamica dell'incidente aveva fatto temere il peggio, ma fortunatamente, il 31enne che inforcava il maxi scooter entrato in rotta di collisione con una Fiat Panda, ha riportato una sospetta frattura al braccio e un «campionario» di contusioni. Ricoverato al Civile, al termine di una serie di accertamenti diagnostici, i medici hanno refertato una prognosi di 90 giorni. Lo scontro ha avuto come teatro Iseo. Era-

no da poco passate le 20 di ieri, e sulla via Per Rovato, che conduce in Franciacorta, la Fiat Panda e lo scooter di grossa cilindrata, si sono scontrati frontalmente. È stata proprio la coppia di Montisola che era a bordo dell'utilitaria a spiegare agli agenti la dinamica. La Panda stava percorrendo la carreggiata in direzione sud proprio nei pressi dello svincolo che conduce a Sassabaneck ed ai campeggi, dove c'erano un paio di altre auto provenienti da Cortefranca in procinto di svoltare a sinistra. La colonna di mezzi è stata superata dallo scooter che durante la

manovra è finito contro la Panda. Dopo lo scontro, il 31enne si è subito rialzato e probabilmente in preda allo shock si è avvicinato all'auto con fare minaccioso, tentando di aprire la portiera. La coppia è scesa dalla Panda riuscendo a tranquillizzare il ferito, mentre sul posto è arrivata un'ambulanza della Croce Rossa di Palazzolo e un'automedica da Bergamo. Il 31enne è stato trasferito all'ospedale Civile. I rilievi, sono stati effettuati dalle pattuglie della Polizia stradale da Iseo e Chiari. Il traffico ha subito rallentamenti fino alle 21. ● A. ROM.

CHIARI. Prende forma un pacchetto di misure

Il Comune ha un'idea «Piazza delle Erbe a misura di pedone»

Saranno trasferiti i 10 stalli di sosta per valorizzare il cuore del paese



Uno scorcio dell'elegante piazza delle Erbe, il salotto buono di Chiari

Rivoluzione della viabilità nel centro storico di Chiari. La giunta dopo gli interventi annunciati sul comparto della stazione ferroviaria, intende mettere mano anche sul nucleo più antico dell'abitato. Il progetto di rivisitazione della viabilità prevede interventi anche su piazza delle Erbe, suggestivo spazio sia dal punto di vista commerciale che architettonico della città. Adibita al mercato del pesce di venerdì, ma anche storicamente a una serie di mercati alimentari di pregio, questa piazzetta è stata oggetto di diversi interventi negli anni.

L'ultimo aveva visto un com-

plesso intervento di recupero anche della fontana che la caratterizza e che era stata restaurata circa quattro anni fa. Il suo fascino rimane intatto proprio per la sua centralità e la Giunta ha inteso inserirla tra gli spazi che saranno destinati a pedonalizzazione. Verranno quindi banditi anche i parcheggi sinora disponibili su questo spazio (una decina) a fronte di un piano soste che dovrebbe consentire un ampio recupero di questa relativa perdita. Il concetto è quello di una maggior tutela del centro storico, senza renderlo tuttavia «off limits». ● M.M.A.

Brevi

CAZZAGO
A TEATRO RIZZINI
UNA COMMEDIA
DIALETTALE

Serata all'insegna del teatro dialettale a Cazzago San Martino con una commedia brillante. L'ennesimo appuntamento lo offre la biblioteca che questa sera alle 20,30 aprirà il palcoscenico del teatro Rizzini per ospitare la rappresentazione della commedia «Dàle tò ma Bubà».

PROVAGLIO
A SAN PIETRO IN LAMOSA
APRE LA MOSTRA
DELLE OPERE «RAKU»

Alle 18 al Monastero di San Pietro in Lamosa a Provaglio apre la mostra delle opere ed installazioni Maji Raku Project collegate al tema acqua e al progetto «The Floating Pears». Il progetto ha come obiettivo la promozione del territorio del Sebino con una nuova proposta artistica.

ADRO
«IMAGINE DAY»
OMAGGIO MUSICALE
A JOHN LENNON

Imagine Day Franciacorta è un evento musicale a sostegno del sogno di pace di John Lennon. L'appuntamento è oggi al teatro Mucchetti di Adro, dalle 15,30 alle 23,30. Presenta e conduce Emi Baronchelli, direzione artistica Federico Sacchetti e Giò Veneziani.

COCCAGLIO. Mostra I francobolli raccontano la storia del calcio



Una mostra filatelica

Il Calcio nei francobolli in mostra a Coccaglio grazie a una proposta del Circolo filatelico numismatico cartofilo di Coccaglio che organizza oggi e domani la mostra storico-filatelica «Il Calcio nei francobolli», in occasione degli incontri del campionato europeo di calcio che si svolge a Parigi.

La mostra allestita con francobolli, foto, maglie storiche e coppe legate alla squadra locale Coccagliese, rievcherà ricordi, passioni e vittorie come, non ultima, il passaggio per la prima volta della Società Sportiva Unitas in Promozione. L'evento ha il patrocinio del Comune e si svolge con la collaborazione della Società Unitas Coccaglio. L'inaugurazione si terrà alle 20,45 nell'auditorium San Giovanni in Castello. Seguirà un rinfresco. La mostra rimarrà aperta anche per tutta la giornata di domenica, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18. ● M.T.

Il referendum

PER SAPERNE DI PIÙ
www.gov.uk
www.ec.europa.eu



Brexit, alta tensione sui mercati Londra perde 100 miliardi in 4 giorni

Altri tre sondaggi danno vincente l'uscita e anche il Sun si schiera a favore del no all'Europa
La sterlina ai minimi degli ultimi due anni, sotto zero il rendimento dei Bund

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA. Il terremoto continua, infliggendo nuove scosse: altri tre sondaggi danno vincente Brexit e il Sun di Rupert Murdoch, il tabloid più diffuso del Regno Unito, fa formale dichiarazione di voto a favore dell'uscita del paese dall'Unione Europea. L'ipotesi appare sempre più possibile, scatenando la paura su tutti i mercati: spaventa le Borse mondiali, aumenta lo spread e porta sotto zero il rendimento del Bund, il titolo decennale tedesco, pietra di paragone della fiducia degli investitori, per la prima volta nella storia.

Parigi perde il 2,2 per cento, Milano il 2,1, Londra il 2 e la tendenza negativa prosegue anche sulle piazze americane e asiatiche. La Borsa londinese soffre il peggiore ribasso da quattro mesi: solo negli ultimi quattro giorni ha perso quasi 100 miliardi di sterline. Il "pound" cede un altro 1,16 per cento sul dollaro, toccando il minimo degli ultimi due anni. Un'avvisaglia dello tsunami che potrebbe verificarsi se Brexit (Britan exit - dall'Europa) vincerà davvero nel referendum del 23 giugno.

«Votate Leave», cioè via dalla Ue, «e riaffermeremo la nostra sovranità, adottando un futuro di autogoverno, di nazione potente e invidiata da tutti»,

esorta l'editoriale di copertina del Sun, primo quotidiano nazionale a pronunciarsi ufficialmente. Del resto tutta la stampa di destra ha "tradito" il proprio leader David Cameron, preferendogli i ribelli conservatori euroscettici a oltranza e l'Ukip, il partito anti europeo di Nigel Farage. Intanto nuovi sondaggi confermano il trend che dà Brexit in vantaggio: 46 a 39 per cento sul Times, 53 a 47 sul Guardian, 49 a 48 sul Telegraph, prima volta che i tre maggiori quotidiani britannici danno lo stesso verdetto. Sul "sì" alla Ue continuano a puntare soltanto i bookmaker, in genere più precisi dei sondaggi, sebbene con maggiore cautela rispetto a un paio di settimane or sono: Pad-

dy Power dà Brexit a 2,32, "Remain" (Rimanere - nella Ue) a 1,52.

I sindacati invitano a restare in Europa, ammonendo la classe operaia che rischia di perdere milioni di posti di lavoro se passa il divorzio da Bruxelles. Un piccolo punto a vantaggio di Cameron giunge dalla Corte di Giustizia europea, che convalida il suo accordo con la Ue per limitare per qualche anno certi benefici assistenziali agli immigrati. E in campo scende pure il British Medical Journal: lasciare l'Europa, afferma in sostanza, fa male alla salute. Ma ha poche migliaia di abbonati, non milioni di lettori come il Sun.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL NOSTRO INVIATO
EUGENIO OCCORSIO

ISEO (BRESCIA). «Non userei la parola catastrofe, ma la Brexit sarebbe sicuramente un fattore di enorme incertezza sui mercati, che si aggiunge ai tanti già esistenti, da Trump ai tassi Usa. La responsabilità sta tutta nell'Europa: se non vuole che questa incertezza sfoci in catastrofe dovrà uscire dal suo letargo evitando di vendicarsi e negoziando una serie di accordi "intermedi" con Londra che non la isolino ulteriormente». Joseph Stiglitz, economista dalla Columbia, premio Nobel 2001, partecipa alla Summer School dell'Istituto Iseo, gloriosa istituzione fondata da Franco Modigliani durante le sue meditazioni sul lago negli anni '90 e oggi presieduta da Robert Solow. Dalla terrazza con vista sul "Floating Piers" di Christo che verrà inaugurato sabato («lo sa che stanno arrivando dei miei amici da Los Angeles apposta per vederlo?») riflette sull'imminente referendum.

Quante chance dà al "leave"?

«Io so solo che il danno già è stato fatto. E l'Europa ne porta la responsabilità. Non è riuscita a migliorare le condizioni di vita dei cittadini, a ridurre le disuguaglianze. Ha lasciato che al suo interno prendessero corpo forze anti-establishment sempre più violente. L'euro poi è quello sì un disastro, mal congegnato, portatore di altre disuguaglianze stavolta fra Paesi, il tutto aggravato dalla folle politica di austerità che ha acuito le tensioni e prolungato la crisi. Come possiamo stupirci che la Gran Bretagna pensi di chiamarsi fuori?».

A questo punto, se Brexit sarà, quale dovrebbe essere la risposta?

«Dicevo: evitare la vendetta. Ci sarà rancore verso gli inglesi per lo sconquasso che avranno provocato se vincono i "leave", perché avranno distrutto un sogno europeista di sessant'anni. Ma bisogna essere realisti. Le banche americane usano il Regno Unito come porta dell'Ue. I "passport rights" consentono di collocare i servizi finanziari nell'intera unione dalla base di Londra. Con la Brexit questo "link" sarebbe perduto, e le finanze dovrebbero creare un nuovo quartier generale. Il 40% delle prime 250 multinazionali ha a Londra la sede europea, contro l'8% di Parigi. Il 30 per cento delle vendite americane nella Ue è diretto in Gran Bretagna. Tutto questo non può essere cancellato con un colpo di spugna: vanno negoziate condizioni speciali sul modello norvegese o svizzero mantenendo l'area di



Il leader del Labour Jeremy Corbyn a una manifestazione per il "Remain In"

FOTO: ©REUTERS

L'intervista. Il premio Nobel Joseph Stiglitz: il danno è già stato fatto e l'Europa ne porta la responsabilità

“Se la Gran Bretagna esce meglio evitare la vendetta e fare accordi di libero scambio”

“

LE BANCHE USA

Usano il Regno Unito come porta nella Ue. Con Brexit dovrebbe crearsi un nuovo quartier generale

”



PREMIO NOBEL
L'economista Joseph Stiglitz, 73 anni, ha ricevuto il riconoscimento nel 2001

“free trade”. Intanto va riavviata l'integrazione europea, completata l'unione bancaria, data più dignità a un bilancio comunitario che è pari all'1 per cento del Pil del quale il 40 per cento va ai sussidi agricoli».

Evitare le vendette significa non sottrarre a Londra il ruolo di capitale finanziaria?

«Uscendo dalla tutela Bce, della quale il Regno Unito fa parte pur fuori dall'euro, sarebbe automatica l'uscita dal sistema di pagamenti Target 2: le banche inglesi avrebbero difficoltà a finanziarsi e i tassi salirebbero a danno dell'economia. La sterlina sarebbe svalutata rischiando lo status di valuta di riserva che divide con euro, dollaro e yen. Tutto questo va evitato per non trovarci in condizioni disperate

nella seconda parte dell'anno quando altre sfide ci attendono».

Si riferisce alle elezioni americane?

«A proposito di forze anti-sistema, Trump sarebbe l'uomo del caos globale. E' anti-tutto: trattati commerciali, immigrazione, politica del lavoro, senza nessuna alternativa. Ma alla fine sento che per Hillary sarà un trionfo».

Lei della Clinton è consigliere economico: qual è la prima cosa da fare?

«Uscire dalla visione "corta" che condiziona le imprese impedendo di investire a lungo termine, formare le persone, sviluppare l'innovazione. Finora non si è fatto e perciò la ripresa Usa è così debole che la Fed non riesce ad alzare i tassi».

L'INTERVENTO

Mattarella “È antistorico tornare indietro”

UMBERTO ROSSO

BUCAREST. Mattarella contro la Brexit. Qualunque sia la pur "legittima" decisione della Gran Bretagna al referendum, il nostro Paese andrà avanti sulla strada europea, «l'Italia lavorerà per completare il cantiere aperto dell'Unione». Parla agli imprenditori italiani di Bucarest, il capo dello Stato, a chiusura dei due giorni di visita in Romania, spiegando che l'Europa è di fronte ad un bivio. Possiamo «fuggire dalla realtà, girare la testa indietro verso un antistorico tentativo di recupero, da parte degli Stati, di sovranità, in realtà soltanto apparente». Oppure, andare avanti per rilanciare e chiudere il capitolo della costruzione europea che passa attraverso istituzioni comuni, con il rafforzamento di quelle esistenti e la creazione di nuove, «così da poter dare ai nostri cittadini le risposte che meritano in questo periodo». Il nostro paese andrà in questa direzione. Anche se la Gran Bretagna il 23 giugno prossimo dovesse clamorosamente chiamarsi fuori.

L'Europa è certamente un «cantiere aperto», per certi versi un cantiere permanente, ma è un cantiere che va sempre più perfezionato.

Sergio Mattarella

«Italia, e credo di poter dire Romania - sottolinea perché Mattarella - sono fra le nazioni che certamente intendono contribuire in positivo a un cantiere destinato al completamento, quali che siano legittime diverse decisioni di altre capitali». Leggi, Londra. Mattarella, al Forum economico promosso da Confindustria Romania, dove operano più di 20 mila aziende italiane, indica il pacchetto delle cose da mettere in pista, specialmente in campo economico. Completare l'Unione bancaria, con un meccanismo comune di tutela e «sviluppare un sistema di assicurazione contro la disoccupazione», in modo da «aumentare le salvaguardie per i singoli, perché rafforzano "la rete sociale", che consolidano l'idea di un'Europa che «non lascia soli i propri cittadini e che, anzi, li chiama sempre più a partecipare alle scelte». Con una Ue più forte si combattono le «sacche di terrorismo islamico» e si può governare l'ondata epocale di «umanità dolente dell'immigrazione». Dopo un periodo troppo lungo «caratterizzato da risposte contingenti», iniziano ad emergere i tratti di una visione strategica, di lungo periodo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista

SANDRA RICCIO
ISEO (BRESCIA)



TOBY MELVILLE LIVEPIC/REUTERS

“Se Londra uscirà dall'Europa il mondo non sarà più lo stesso”

Il Nobel Angus Deaton: a pagare il conto saranno i più poveri E l'aumento dei disoccupati farà esplodere le disuguaglianze



Economista
Lo scozzese
Angus Deaton, Premio Nobel per l'economia 2015 per i suoi studi su disuguaglianza e povertà

soffriranno decrescita e disoccupazione».

A votare per la Brexit sono soprattutto i meno abbienti. Quali sono le loro ragioni?

«Chi vuole l'uscita dalla Ue lo fa perché non ha visto un miglioramento nella propria condizione economica e avverte un disagio per la disuguaglianza. Pagheranno con il portafoglio il loro voto. La Brexit potrebbe paradossalmente peggiorare questo quadro. Le ragioni del rifiuto per l'Europa vanno però anche cercate nella delusione per la politica tradizionale che non ha saputo trovare risposte giuste su temi

I MOTIVI DEL RIFIUTO

Chi vuole l'uscita dall'Unione europea lo fa perché non ha visto migliorare la sua condizione economica. Ma la Brexit potrebbe peggiorare questo quadro

LE COLPE DEI POLITICI

Le ragioni del rifiuto per l'Europa vanno anche cercate nella delusione per la politica: non ha saputo trovare risposte giuste su temi come la crisi e l'immigrazione

Ha detto

come la crisi economica e l'immigrazione. Non sono però soltanto le classi meno agiate che vedono con favore un addio di Londra alla Ue. Il malessere è in tutti gli strati della società. Domina la paura per il futuro e i timori per le incertezze su quello che sarà il domani dei più giovani».

Si deciderà una partita importante per l'idea che abbiamo dell'Europa. Che futuro vede per l'euro?

«Penso avrà una chance soltanto se ci muoveremo verso gli Stati Uniti d'Europa ma per arrivare a questa tappa occorre che i Paesi siano disposti a rinunciare a parte della loro indipendenza. E in questa fase non sembra sia così».

Cosa cambierà nelle politiche di Londra in caso di Brexit?

«Di sicuro il governo britannico acquisirà più controllo sulla questione dell'immigrazione. È un tema che spaventa molto e che chiede risposte immediate».

Qual è il rischio più grande che corre l'Unione Europea?

«C'è un susseguirsi di eventi che potrebbe derivare dall'addio di Londra. All'uscita britannica potrebbe seguire una separazione dall'Unione anche dei Paesi del Nord, quelli scandinavi in particolare. A questo si aggiunge la possibile elezione di Trump in America che porterebbe a un mix pericoloso. Il rischio peggiore per l'Europa è di fare un rovinoso salto indietro fino agli anni '30 del Novecento, quelli che hanno preceduto l'avvento di Hitler e la Seconda Guerra Mondiale».

Qual è la sua previsione, chi vincerà?

«L'esito è ancora tutto aperto. Difficile capire cosa davvero uscirà dall'urna e la confusione che vediamo nei sondaggi non aiuta. Quello che mi auguro è che alla fine prevalga il Remain, il voto per restare».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

23

giugno
La data del voto degli inglesi sulla permanenza all'interno dell'Unione europea

-0,5

per cento
La perdita annuale del Pil britannico in caso di Brexit secondo l'Ocse

3

Paesi
I partner più penalizzati sarebbero Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Norvegia e Svizzera

SEBINO & FRANCIACORTA

OSPITALETTO. Sciopero di 24 ore e un presidio dopo l'incidente mortale in fabbrica

La Ferrosider ferma per lutto
Dolore e solidarietà ai cancelli

Giandomenico Benzoni è stato colpito alla testa da un magnete. Un incontro con la proprietà per fare il punto sulla sicurezza

Giancarlo Chiari

È finito poco prima delle 15,30 il presidio degli operai davanti all'ingresso della Ferrosider, a Ospitaletto, per ricordare Giandomenico Benzoni, morto lunedì mentre manovrava un magnete di 3 tonnellate, che lo ha colpito.

L'OPERAIO. 52 anni, dipendente della Simin di Costa Volpino, ha subito un colpo fatale e a nulla sono serviti il casco né i soccorsi: è stato trasportato all'obitorio di Brescia, mentre la fabbrica, un'ottantina di dipendenti, si è fermata per lo sciopero proseguito per altre 24 ore.

Ieri mattina alle 11, davanti al cancello della Ferrosider, un presidio lo ha ricordato dopo avere affisso uno stampato con la scritta «I compagni di lavoro di Domenico sono vicini alla famiglia in questo momento di lutto e dolore. Ciao Domenico, Ci mancherai».

Chi era al presidio ha testimoniato la partecipazione al dolore per l'ennesima morte sul lavoro: «Giandomenico lo conoscevo tutti - ricorda un lavoratore -: lavorava per la Simin, ditta esterna di Costa Volpino, incaricata di recuperare gli scarti di ferro. Era esperto, ma è bastato un attimo: nessuno ha visto quando è stato colpito».

Gli operai sottolineano la fatalità «Un incidente così non era mai successo: quando l'autista del camion si è girato e lo ha visto, lui era già morto, il casco non è servito».

Poco dopo le 15 Mauro Resinelli, delegato Fiom, arrivando al presidio ha spiegato: «Lo sciopero indetto dopo l'infortunio mortale è stato prolungato 24 ore. Abbiamo avuto un incontro con l'azienda che ha scelto di rinviare il confronto fino a quando gli inquirenti avranno ricostruito l'accaduto, ragione per cui abbiamo chiesto un incontro all'Ats. L'azienda si è dichiarata disponibile ad affronta-



Il presidio davanti alla Ferrosider, concluso ieri pomeriggio



Giandomenico Benzoni

re il tema confrontandosi con Rsu e il responsabile della sicurezza interno».

Dolore, desiderio di verità, ma anche solidarietà: «I dipendenti - spiega Resinelli - hanno deciso la trattenuta di un'ora di lavoro da destinare subito alla famiglia di Giandomenico. L'azienda ha concesso ai lavoratori un permesso retribuito per partecipare ai funerali».

Oggi si riprende il lavoro, ma solo parzialmente: resterà chiusa l'area sud, sotto sequestro per le indagini. ●

ISEO. Alla «Summer school» l'appassionante lezione del premio Nobel
Stiglitz lancia il monito:
troppe disuguaglianzeAd ascoltare l'economista studenti da tutto il mondo
«Lo squilibrio della ricchezza contro la democrazia»

Joseph Stiglitz, all'Isolelago hotel per la Summer School dei Nobel, non riesce a scrollarsi di dosso, gli studenti, neanche durante la pausa-caffè: quelli, attorno alla cattedra, lo tempestano di domande; lui risponde sorridente, palesemente contento di tanto interesse.

IL NOBEL 2001 per l'Economia sta sostenendo, aiutandosi con grafici e tabelle, che la disuguaglianza è un freno alla crescita e una minaccia per la democrazia. In sala, insieme a 70 laureati e ricercatori provenienti da tutto il mondo, anche alcuni studenti del liceo Carli di Brescia.

Fuori, Felix Klimm, classe 1989, dell'Università di Monaco, si concede al taccuino del cronista: «Stiglitz mi ha stupito. Ha detto che la crescita della disuguaglianza negli ultimi anni è dovuta, principalmente, a scelte politiche ben precise. E ci ha fatto notare come la disuguaglianza non ci scandalizzi più».

Ines Osterle, tedesca, 32 anni, dell'Università di Sydney, racconta: «Io vivo e lavoro in Australia - dice - dove il go-



Il professor Stiglitz si è intrattenuto amabilmente con il pubblico

verno sta lavorando nella direzione di privatizzare i principali asset: dall'energia ai trasporti. Sentire Stiglitz additare la privatizzazione di questi settori come una delle cause della disuguaglianza mi ha stregato».

Gustavo Caballero, 35 anni, colombiano, dell'Università di Calgary, concorda: «Stiglitz è uno che ha il coraggio di mandare all'aria i vecchi modelli economici: ci sono nuovi fattori da tener presenti, dice, ben oltre il mercato del lavoro o il capitale». Laura Rocca, 31 anni, phd students, è

dell'Università di Brescia: «Stiglitz è stato netto nel dire che una delle soluzioni alla disuguaglianza viene dal garantire l'accesso a scuole pubbliche di buon livello a tutta la popolazione. Ma negli Usa questa opportunità è ben lontana dall'essere garantita».

Domenica Joseph Stiglitz è stato fotografato in piazza Garibaldi mentre beveva un caffè col sindaco Riccardo Venchiarutti. Lo scatto è diventato virale sui social. «Per me Stiglitz vale 100 ponti sul lago», ha commentato Angelo Somaini da Esine. ● **AL.ROM.**

ADRO. Il consigliere regionale convoca a Milano il fronte del «no»

Tangenzialina a ostacoli
Sala si mette di traverso

Un «siluro» alla rotatoria della cosiddetta tangenzialina di Adro arriva dal consigliere regionale bresciano Alessandro Sala, presidente della commissione Infrastrutture, che interviene a piedi uniti sulla questione convocando il «fronte del no» in audizione a Milano.

Lo comunica lo stesso Sala con una nota stampa diffusa ieri: «Considerata la mia contrarietà alla realizzazione della rotatoria, che sarebbe l'ini-



Il convento di Adro: tra i convocati all'audizione c'è anche il Priore

zio della tangenzialina tra Torbiato e Nigoline, ho depositato la richiesta di audizione in commissione V, da me presieduta, del presidente del Consorzio Franciacorta Vittorio Moretti, del priore del Convento Madonna della Neve padre Giuseppe Furioni, del presidente fo Legambiente Franciacorta Silvio Parzanini e del Comitato 1519 Luigi Zanetti. Come cittadino e come consigliere regionale - spiega ancora Sala - l'impegno è di trovare una soluzione meno impattante sull'ambiente. Di cemento ce n'è a sufficienza, mentre il patrimonio ambientale è un valore che va tutelato».

L'audizione è programmata domani alle 15. ●

Brevi

PALAZZOLO
IN SAN SEBASTIANO
C'È LA FESTA
DELLA COMUNITÀ

La Festa della Comunità a Palazzolo proseguirà fino al 26 giugno nello storico oratorio di San Sebastiano in via Palosco 5, proponendo per animare le tre settimane appuntamenti dedicati alla cucina, al teatro, alla musica e ai giochi. Questo venerdì, su prenotazione, si potrà cenare con il toro allo spiedo accompagnati dalla musica con Ben Zani. Sabato la serata musicale propone un concerto tributo ai Nomadi, poi da domenica 19 a martedì 21, stand e animazioni per tutti con il giro pizza il martedì dalle 19,30.

PROVAGLIO D'ISEO
UN CONSIGLIO
SU BILANCIO
E URBANISTICA

A Provaglio d'Iseo si riunisce questa sera alle 20.30 del Consiglio comunale. L'assemblea municipale si occuperà dell'adozione della variante al vigente Piano di governo del territorio per l'ampliamento del polo produttivo Aqm, quindi dell'approvazione della seconda variazione al bilancio triennale con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione. Il Consiglio comunale si chiuderà con l'esame ed approvazione del regolamento sul diritto di interpellato.

MALTEMPO. Un'altra serata di disastri

Nel basso Sebino
pioggia e grandine
non danno tregua

Cumuli di detriti ieri mattina dopo gli allagamenti a Sarnico

A Sarnico i danni più gravi: allagamenti al pian terreno di numerose abitazioni. Paratico è quasi «salva».

Il maltempo e le forti piogge di queste ultime ore continuano a provocare seri danni su tutto il territorio.

PARTICOLARMENTE colpita è stata l'area del Basso Sebino: a Sarnico, e in misura minore a Paratico, si sono registrati i problemi maggiori. Per tutta la notte i tecnici comunali ed i volontari della Protezione civile della Ana, hanno lavorato su più fronti: il più delicato, quello della località Fosio, dove il torrente Guerna è esondato e ha rotto gli argini. Nella serata di lunedì l'acqua è straripata ed è finita sulle coltivazioni e in strada.

Gli appartamenti ai primi piani delle case si sono allagati e riempiti di fango. A valle sono arrivati tronchi di albero, rifiuti, ramaglie e massi di varia grandezza.

Via Fosio è stata chiusa per permettere alla Protezione civile di intervenire nella messa in sicurezza del posto, che non è stato però evacuato.

Da oltre trent'anni non accadeva: il Guerna è un torrente solitamente tranquillo. Per gli abitanti del posto la notte si è trasformata in un inferno d'acqua e a decine sono accorsi per dare una mano: un'auto è stata addirittura trascinata in strada dal garage dove era parcheggiata, a causa della furia degli elementi. Se il maltempo non darà tregua, sarà necessario prendere serie precauzioni per evitare il peggio. ● **AL.ROM.**

PARATICO. Nuovo importante incarico: lascerà il paese a settembre

Don Gustavo da parroco
a direttore del Seminario

Lascerà la parrocchia di Santa Maria Assunta di Paratico per andare a dirigere il seminario di Bergamo, Don Gustavo Bergamelli, pastore della comunità bresciana che da secoli è però dipendente dalla curia di Bergamo.

Il sacerdote, che in pochi anni a Paratico ha rilanciato l'oratorio, è stato scelto dal vescovo, il bresciano monsignor Francesco Beschi, per dirigere il Seminario della diocesi da cui storicamente dipende la parrocchia.



Don Gustavo Bergamelli: andrà a dirigere il Seminario di Bergamo

Don Gustavo, parroco di Paratico dal 2009, raccoglie l'eredità di monsignor Pasquale Pezzoli, dopo essersi conquistato in pochi anni la stima e la fiducia di tutti.

La sua nomina alla guida del seminario segna un cambio di tendenza che privilegia l'esperienza pastorale, seguendo le indicazioni e l'esempio di Papa Francesco.

«Non sono un teologo - ha dichiarato don Bergamelli -: sono uscito dal seminario 26 anni fa. Adesso ci torno, con l'esperienza pastorale di tutti questi anni. Sono rimasto sorpreso da questa proposta del vescovo, ci ho pensato ma non potevo rifiutare». Resterà a Paratico fino all'inizio delle lezioni, quando arriverà il nuovo parroco. ● **G.C.C.**

L'EVENTO



Iseo, entra nel vivo la scuola dei Nobel

E' entrata nel vivo la 13° edizione della I.S.E.O Summer School (11-18 Giugno), il prestigioso corso estivo di Economia promosso dall'Istituto I.S.E.O.

Ad aprire le danze, nelle prime giornate della scuola estiva iseana, tre degli economisti più noti e influenti al mondo: si tratta di **Michael Spence** e **Joseph Stiglitz**, entrambi premi Nobel per l'Economia 2001, ma anche di **Angus Deaton** il premio Nobel "in carica".

I relatori hanno tenuto lezioni e aperto dibattiti con i 70 partecipanti della I.S.E.O Summer School: si tratta di giovani ricercatori, studenti master e phd, provenienti da 28 Paesi e ben 54 Università sparse in tutto il mondo. Menti brillanti che ogni anno, a fine giugno, vengono sul bresciano per apprendere e discutere con i grandi nomi dell'Economia.

E se il tema della scuola è quest'anno di ampio respiro ("Nuove sfide ed opportunità per l'economia globale" il titolo), i Nobel non si sono tirati indietro dal commentare temi di scottante attualità. A partire dalle diseguaglianze globali.

"Stiglitz è uno di quegli economisti che non hanno paura a dire le cose come stanno- spiega **Felix Kimm**, un partecipante proveniente dalla Germania, dottorando di ricerca all'Università di Monaco- La crescita della diseguaglianza negli ultimi anni è dovuta, principalmente, alla politica e a scelte politiche ben precise. E continuiamo a darla per assodata: la diseguaglianza è un fenomeno che non ci sorprende più nè tantomeno ci scandalizza".

"E' anche una questione di educazione, nell'accezione inglese del termine- gli fa eco un'altra partecipante, **Laura Rocca**, dell'Università di Brescia- Come ci ha spiegato bene Stiglitz nella sua lezione, una possibile riduzione delle diseguaglianze viene dal garantire l'accesso a scuole pubbliche di buon livello a tutta la popolazione. E negli Stati Uniti questa opportunità è solo un miraggio".

A giudicare invece i Nobel non solo in qualità di accademici ci ha pensato **Hana Lipovska**, dalla Masaryk University in Repubblica Ceca: "Sono sorpresa nel vedere come questi grandi pensatori siano a completa disposizione degli studenti in qualsiasi momento: si fermano a discutere con noi in ogni occasione, dalla colazione alla cena. Si capisce che il confronto li stimola e per noi è un onore irripetibile".

Per l'istituto I.S.E.O, oltre alle lezioni in programma fino a fine settimana, c'è un altro importante appuntamento in calendario: **venerdì alle 14** l'università degli studi di Brescia ospiterà il **49° convegno internazionale dell'Istituto** promosso proprio in collaborazione con il dipartimento di Economia dell'ateneo bresciano. Il tema al centro dell'incontro è di grande attualità: la crisi

economica del 2008 ha visto una crescita significativa della disoccupazione, spingendo molti Paesi a tagliare la spesa sanitaria pubblica. Serve investire in “scienza e ricerca”, sviluppando strategie innovative che permettano di rendere finanziariamente sostenibili progetti che spesso sono considerati troppo rischiosi o con orizzonti temporali eccessivamente estesi. Il convegno si concentrerà dunque su alcuni casi specifici, come quello della ricerca medica e biomedica per la cura del cancro e Alzheimer, su cui ricercatori del MIT di Boston hanno di recente proposto alcune forme di “ingegneria finanziaria” raccogliendo grande interesse specie negli Stati Uniti.

Al tavolo dei relatori si alterneranno Roberto Savona (professore dell’Università degli Studi di Brescia), Angus Deaton (premio Nobel per l’Economia 2015), Roger Stein (professore dell’MIT di Boston) e Guido Rasi (Executive Director dell’European Medicines Agency). L’incontro è a partecipazione gratuita, con prenotazione obbligatoria dei posti su www.istiseo.org.

Fonte: Comunicato stampa

mer 15 giu 2016, ore 11.43



Salute e ricerca, a Brescia arrivano il Nobel Deaton e il modello Usa: uniti si vince

Appuntamento con il Nobel, oggi, a Brescia. Dalle 14, infatti, l'aula magna della Facoltà di economia ha ospitato il convegno "Ricerca, economia e finanza" nel quale – con relatori di livello internazionale – sono stati proposti percorsi e meccanismi finanziari innovativi per sostenere la crescita e il welfare sul modello di quanto già fatto in campo in questo settore dagli Stati Uniti.

IL PROGRAMMA. Il convegno – promosso dall'istituto Iseo e dall'università in collaborazione con alcuni sponsor privati, tra cui Banca Santa Giulia - si è aperto alle 14 con i saluti del rettore dell'Università di Brescia Sergio Pecorelli e del vicepresidente dell'istituto I.S.E.O. Riccardo Venchiarutti. Dalle 14.45, quindi, gli interventi di Roberto Savona (professore Università degli Studi di Brescia), Angus Deaton (professore Princeton University e Premio Nobel per l'Economia 2015), Roger Stein (professore MIT) e Guido Rasi (direttore European Medicines Agency).

GLI INTERVENTI. Dopo i saluti di **Venchiarutti** (sindaco di Iseo, noto giornalista Rai e vero motore dell'iniziativa), **Pecorelli** ha ribadito l'impegno dell'università nell'iniziativa Health&Wealth e ricordato che a Brescia è stata pubblicata nel 1473 la prima copia del De rerum natura di Lucrezio, di cui è sta ora edita dall'ateneo la copia anastatica (consegnata a tutti i relatori). Quindi ha preso la parola **Savona**, che ha sottolineato le prospettive di forte crescita mondiale di malattie come il cancro (da 14 a 22 milioni entro il 2040) o l'Alzheimer (da 8,7 a 17,4 in Europa entro il 2040), ma ha anche spiegato come diversi studi indichino chiaramente un aumento dei decessi legati ad alcune malattie a causa della crisi economica. Più in generale, ha detto, esiste un legame tra sviluppo economico e salute, anche se (la citazione è di Deaton) “la crescita economica ha bisogno di un aiuto per garantire un miglioramento della salute nella popolazione”. In particolare - ha evidenziato Savona - gli investitori tendono a mettere meno risorse nella ricerca di malattie come il cancro, per cui il lag fra studio e commercializzazione è molto lungo. Da qui la sfida che arriva dall'America.

“Toglietevi dalla testa che ci sia stato un progresso costante in termini di salute nell'umanità”, ha esordito **Deaton**, “l'aspettativa di vita alla nascita dal 1550 al 1850 in Gran Bretagna era di circa 40 anni (la metà di oggi), lo stesso vale per i duchi fino al 1750, ma già nel 1850 questi ultimi vivevano mediamente 20 anni in più del resto della popolazione inglese”. Il Nobel ha chiarito, dati alla mano, che esiste nel mondo una forte relazione tra Pil e salute. L'Italia, in particolare, ha avuto negli ultimi 50 anni un aumento di 10 anni nell'aspettativa di vita: uno ogni dieci. Tre le motivazioni principali del balzo in avanti: la riduzione del numero fumatori, un migliore controllo dell'ipertensione arteriosa e una terza variabile - secondo il Nobel americano - da chiarire e forse da attribuire al miglioramento dell'alimentazione, all'aumento della spesa sociale e alle migliori condizioni di salute dei bambini. Ma va anche detto che non tutto procede in maniera lineare. Negli Usa, ad esempio, è da segnalare un forte aumento dal 1997 di mortalità negli americani bianchi di 45 e 54 anni a cui corrisponde un netto calo negli ispanici (che hanno dati simili agli europei). Le cause sono suicidi, ferite, omicidi, incidenti stradali, ma soprattutto gli avvelenamenti da alcol e da medicinali.

“Ogni giorno che passa le possibilità di guarire e le aspettative di vita aumentano”, ha quindi spiegato **Stein**, “nonostante questo lo sviluppo dei farmaci è diminuito”. Di più – come dice uno studio di Morgan Stanley – se le società farmaceutiche smettessero di fare ricerca i loro valori di

borsa crescerebbero subito del 5 per cento. “Chi è disposto a darmi oggi centinaia di milioni di euro per la ricerca sul cancro per sapere forse tra dieci anni se funzionerà?”, ha domandato retoricamente Deaton. Da qui la proposta di un modello alternativo all'attuale, battezzato Research based application, che riduce notevolmente il rischio per gli investitori differenziando l'investimento e spalmandolo su più ricerche. Se si investono oggi 200 milioni di oggi nella ricerca sul cancro la possibilità di successo sarebbe del 5 per cento, con un possibile di rendimento di due miliardi all'anno per dieci anni. Ma con 150 programmi di ricerca attivi la probabilità di successo sale al 99,9 per cento (al 99,6 per cento su due successi). L'idea è quella di un megafondo che compra i progetti di ricerca emettendo titoli di debito e azioni da offrire agli investitori. Investimenti che secondo Stein potrebbero essere anche molto appetibili per i fondi pensionistici.

Savona ha quindi sottolineato che su questo fronte negli Usa si stanno facendo importanti passi in avanti, compresa una proposta di legge. Mentre **Rasi** ha portato il punto di vista dell'agenzia europea, evidenziando le fasi di valutazione e approvazione del farmaco (in Europa i tempi di approvazione sono minori che negli States, ma maggiori del Giappone) e ribadendo che il 90 per cento dei progetti di ricerca fallisce nelle fasi iniziali. “Forse non a caso il 51 per cento dell'innovazione avviene fuori dalle grandi industrie, che cinicamente aspettano la fase avanzata per intervenire”, ha detto, passando poi a una serie di valutazioni tecniche riservate ai ricercatori in campo economico.

COMMENTI. L'iniziativa è stata resa possibile da una serie di sostenitori privati, tra cui Banca Santa Giulia. “Con grande piacere”, ha sottolineato la vicepresidente Daniela Grandi in una nota, “abbiamo deciso di sostenere anche questo appuntamento, che incrocia i temi dell'economia, della medicina e del benessere collettivo. La ricerca di nuovi percorsi e strategie per promuovere un welfare sostenibile in un momento di crisi economica è questione di scottante attualità. Il nostro istituto è molto attento a questo tema”, chiosa Grandi, “non a caso ad aprile abbiamo commissionato un'indagine a Cessme (centro studi sulla smart economy le cui attività scientifiche sono coordinate da Piera Levi Montalcini) per conoscere qual è il giudizio dei bresciani e quali sono le loro aspettative sul sistema sanitario e assistenziale della provincia. Presenteremo i risultati nei prossimi giorni”, conclude, “e sono certa susciteranno l'attenzione di molti”.

Fonte: Redazione

ven 17 giu 2016, ore 16.28

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Passerella da 10 e lode Regge pure al temporale

The floating piers. Sui pontili 55 mila persone, successo mondiale
Dalle 18 arriva il maltempo, scatta il codice rosso: disagi, ma coi sorrisi

LAGO D'ISEO
CLAUDIA MANGILI

Inizio di giornata indimenticabile per la passerella dei sogni, finale di giornata indimenticabile per un'organizzazione che ha passato la prova del fuoco (del solito temporale) in affanno. Dunque, 10 e lode per l'opera di Christo, che ha mandato in visibilibio gli oltre 55 mila visitatori, che l'hanno percorsa dal fischio d'inizio alle 7,40 fin verso le 20. Perché alle 20 è stata di fatto completata l'evacuazione del braccio che collega Monte Isola a Sulzano, alla «vera» terraferma. Colpa del solito temporalaccio. Temporalaccio che insieme ai grandissimi numeri della «prima», ha contribuito a creare disagi soprattutto al piano dei trasporti e degli ordini da passare agli uomini e alle donne della società di Christo, «The floating piers srl». Ai quali va dato atto di una grande prova di lavoro: capitanati dal nipote dell'artista, Vladimir Yavachev che ha presieduto la costruzione delle passerelle, hanno mantenuto i nervi saldi e il sorriso per tutta la giornata.

Ricominciando dall'inizio della «prima», fin verso le 18 è stata, per i 55 mila saliti sulla passerella, una giornata spettacolare: sole, sorrisi, la conferma che per l'opera di Christo val la pena, come hanno fatto in parecchi, di volare da altri continenti: Australia, tanti dagli Usa, Asia, tanto resto d'Europa e ovviamente tanto Nord Italia.

«Ero qui che vi aspettavo». In piedi su un muretto, uno dei 600 steward pagati da Christo allargava le braccia e dava così il ben-

venuto. La prima gente, ancora relativamente poca rispetto a quel che succederà da metà mattina al tramonto, lo guarda un attimo stupita, poi capisce: la festa è cominciata. È ancora presto, sulla passerella arrivano i primi raggi del sole, sono le 7,40 e all'improvviso siamo su. L'aveva detto Christo, nessun prima e dopo, nessuna inaugurazione, niente cerimonie, a un certo punto si apre. È andata esattamente così, le 7,40. Orario massimamente anonimo, arriva il nipote Vladimir alle transenne, dice alla security un okay e va così, che la passerella dei sogni apre. Ressa di fotografi e cronisti, tanti. Poi la gente, prima qualche decina, pian piano. La sensazione è indefinibile. Straniante. Là in fondo, dall'altra parte di Sulzano, Monte Isola è già illuminata.

La passeggiata si avvia, la gente non ci crede. Cioè, non sa che dire. Ci si limita: «Che bello», con la coda lunga delle o. Così va, vache le decine diventano centinaia, qualche minuto e in mezzo al ponte che fino al 3 luglio collegherà la terra all'isola si fa un capannello. Al centro c'è Christo. Bagno di folla, lui dice: «Allargatevi, non sono io. L'opera non sono io». Selfie, ovvio. Ci sta. Un sacco di foto. Poi però la gente

■ Prima di mettersi in viaggio consultare il meteo: con il maltempo non si passa

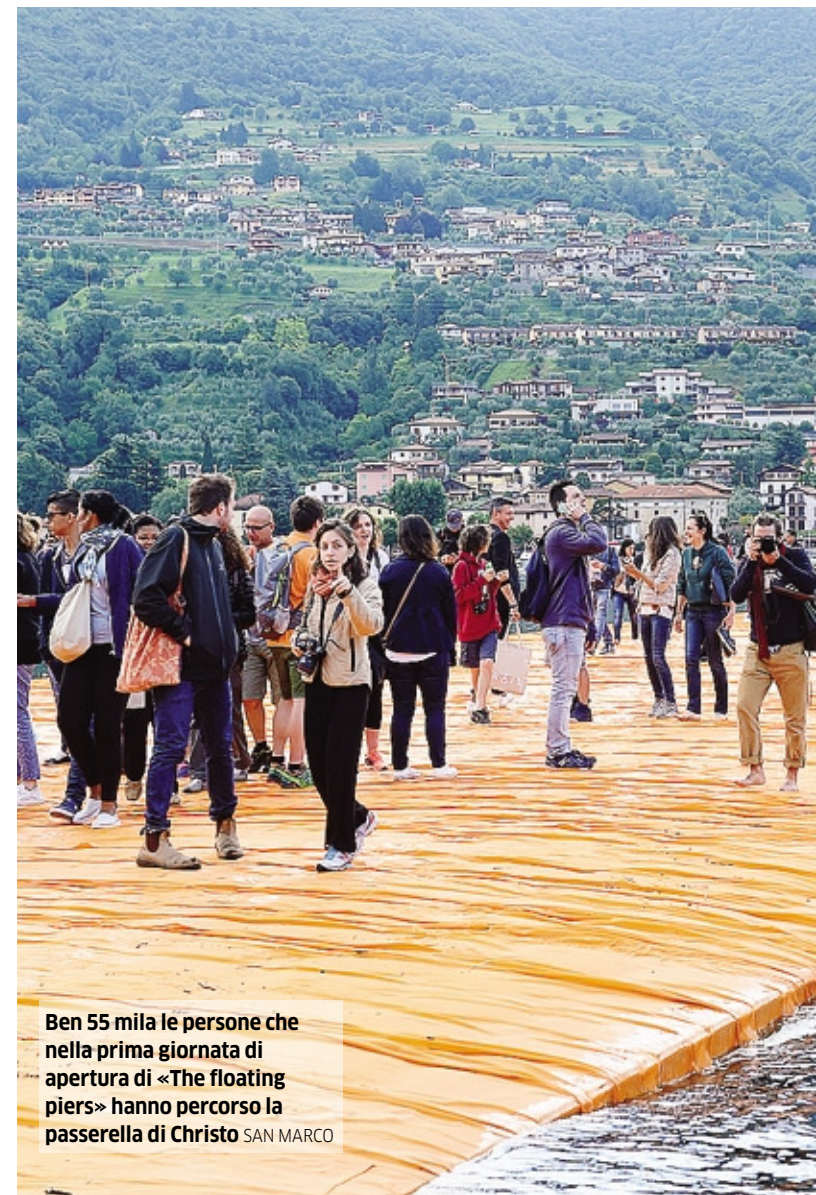
ascolta e s'incammina. Le onde sotto i piedi, cammina sull'acqua. Bello, bello, bello, fantastico. Unanimità. Sfila, una mezz'ora dopo, una motovedetta a filo dei pontili. Il prefetto di Brescia, Valerio Valente, alza il pollice: finora, tutto ok. A bordo le autorità. Dalle 6 alla chetichella come da programma sono arrivati tutti al Wine bar in zona imbarcadero a Sulzano. Il governatore Roberto Maroni, gran parte della sua Giunta, arriva Giorgio Gori con Cristina Parodi, arriva Matteo Rossi presidente della Provincia. Applausi per Fiorello Turla sindaco di Monte Isola e Paola Pezzotti, impeccabile «padrona di casa». Apre lei i discorsi. Nella piccola folla di giornalisti e curiosi, i proprietari dell'isola di San Paolo, Franco e Umberta Beretta. Ad attendere all'hotel Iseo Lago, il ministro Maria Elena Boschi, che ha applaudito l'opera come tutti. Ma, nessun varo ufficiale.

La delegazione di Maroni scende verso l'Iseo lago, governo e Regione si riuniscono e salpano. La motovedetta sfila e raggiunge il tratto di passerella verso l'isola di San Paolo. Li sbarcano le autorità, periplo di Casa Beretta (che il bisnonno acquistò esattamente cent'anni fa per farne la dimora estiva di famiglia), poi un altro rendez vous: nel parco dell'isola Christo incontra la Boschi e le racconta. Come sempre, come con tutti, s'infervora. E anche alla bella Maria Elena, l'artista racconta perché le sue opere (le sue e della moglie Jeanne-Claude) sono sempre pagate dalle casse di famiglia (con ampissime aperture

di credito dalle banche che anticipano, nel caso di «Floating piers» è Credit Suisse). «Noi vogliamo essere liberi: niente sponsor, niente finanziamenti pubblici o privati, niente merchandising. Non ci interessa diventare ricchi, vogliamo solo riuscire a pagare i nostri progetti, grazie ai collezionisti che acquistano i bozzetti e i disegni». Venti minuti nel giardino, poi tutti fuori. Venti minuti e già là fuori i numeri sono decisamente rimpolpati. Una nota ufficiale registra che alle 9 a ondeggiare su quest'opera «incredibile» (lo dicevano là) c'erano già 2.030 persone. Ma è andato tutto bene, zero stress. Quiete le centinaia di uomini e donne delle forze di polizia schierati a presidio delle strade d'ingresso a Sulzano e gli «angeli» di «Floating piers» (la società costituita ad hoc per costruire il progetto) disseminati lungo la passerella e sui battenti rossi a fianco, per controllare che tutto andasse ok. Tutto ok. Ma i numeri raddoppiano e raddoppiano ancora alla svelta. Migliaia pazientemente in coda, traffico, navette e treni in prevedibile affanno. Ma è una gita, pazientano tutti. Alle 15 una nota ufficiale dalla Cabina di regia: l'apertura è stata agevole, può essere considerata un successo. Costantemente monitorati i flussi sui «floating», sui treni, sui battenti: visti i numeri in coda e in passerella (da smaltire), «si sconsiglia di intraprendere il viaggio verso l'opera per alcune ore». La saturazione sono 9.500-10 mila persone di giorno se il tempo è bello come ieri, di notte si cala a 2.500.

Ore 7,40: primi passi con bacio all'apertura del grande evento

Si sono premiati con un bacio: la coppia di giovani che ieri per prima ha camminato sulla passerella di Christo ha festeggiato così il record.



Ben 55 mila le persone che nella prima giornata di apertura di «The floating piers» hanno percorso la passerella di Christo SAN MARCO

A controllare i numeri, un sensore a infrarossi all'ingresso della passerella, altri due sui tratti verso San Paolo: quando saturano, stop agli accessi, si deve aspettare e le code si allungano. Cambiano i colori, non lo spettacolo: da sopra si cammina sulle acque, dalle rive del lago chi guarda (tanti) vede un lungo spiagione. Christo voleva così, uno spiagione popolare, colorato di gente che si fa i selfie, morosi che si baciano, i bambini che si sdraiano e fanno le capriole, i chiacchieroni che «intrattengono» i ragazzi e le ragazze che controllano i «floating», i cigni che pure loro, le alghe sui bordi scoscesi, i piedi bagnati, i sorrisi un po' ebebi. L'arte declinata fuori da salotti e ristrette cer-

chie. Vladimir timona, seduto dietro lo zio guarda verso il suo sogno: non si può dire com'è emozionato. Splende anche lui.

Poi arrivano troppi numeri, troppa gente per un territorio che (era già nei calcoli) è stretto tra il lago e le montagne. E soprattutto, il maledetto maltempo. Scatta l'evacuazione. Passerelle chiuse fino a nuovo ordine, almeno fino alla mezzanotte. Oggi è un altro giorno. Previsioni meteo: pioggia ma poca cosa nel primo pomeriggio. Poi sole. La Cabina di regia dell'evento raccomanda di consultare il meteo prima di mettersi in viaggio, perché se scatta il rischio di temporali e il codice rosso, niente passerelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Boschi: un'opera da vivere senza fretta

SEBINO

«Un'opera bellissima, straordinaria, da vivere, magari senza fretta. È come una grande onda. Siamo grati a Christo per aver scelto l'Italia». E il lago d'Iseo, la prima volta? «Prima volta, incantevole».

La giornata del ministro Maria Elena Boschi sul lago d'Iseo era iniziata il giorno prima. Venerdì. Arriva blindata all'hotel Iseo Lago a due passi dall'ingresso del «Floating piers». La cena è con due premi Nobel per l'economia, ospiti della Summer School organizzata sotto la regia di

Riccardo Venchiarutti, che si è chiusa ieri a Iseo: Joseph Stiglitz e Angus Deaton. Con loro, la ministra ha incontrato e dialogato con i 70 partecipanti alla settimana di studi, giovani inviati dopo ampia selezione da istituti universitari dei cinque continenti.

Motovedetta e ballerine blu

Ieri mattina, levataccia anche per la ministra per le Riforme istituzionali, arrivata sul Sebino senza il premier: Matteo Renzi ha fatto sapere ai sindaci di Monte Isola e Sulzano che a malincuore non potrà venire. Era attesa

un filo prima dall'altra parte del lungolago, ma pare per questioni organizzative lei è rimasta ad aspettare in hotel. Alla fine, è salita come ospite d'onore sulla motovedetta che ha portato lei, il governatore Roberto Maroni è un folto parterre di autorità verso l'isola di San Paolo. Sbarcata sul braccio della passerella che collega all'isola dei Beretta, la ministra con il seguito delle altre autorità civili e militari - dal prefetto di Brescia, Valerio Valente, allo stato maggiore provinciale delle forze dell'ordine - ha tolto le ballerine blu e messo i piedi



Christo, il governatore Maroni e, a destra, il ministro Boschi

sull'opera di Christo, percorrendo il periplo attorno all'ex monastero diventato cent'anni fa della famiglia Beretta. Infine, incontro con Christo nel parco dell'antica dimora, accolta dai proprietari, Umberta e Franco. Infine, la mattinata si è conclusa alle ex Palafitte di Sulzano, per la visita alla mostra «Christo e Jeanne-Claude sa seen by Wolfgang Volz», il fotografo che da sempre segue passo passo l'artista. Fino a tarda sera, l'ultimo post della ministra sul suo profilo Facebook era ancora dedicato alla visita sul Sebino: «Al lago d'Iseo, percorrendo The Floating Piers con l'artista Christo. Un'opera da vivere».

C. M.

IL CONVEGNO. Nell'aula magna di via San Faustino l'incontro promosso da I.S.E.O. e università con Banca Santa Giulia

«Ricerca, diversificare i rischi per attrarre gli investimenti»

Stein: «Concentrarsi su più progetti e non uno solo è strategico per richiamare risorse». Il Nobel Deaton avverte: «Troppi screening fanno ammalare i sani»

Magda Biglia

Esiste una stretta correlazione fra salute, sviluppo e risorse. E quanto emerso dal convegno di studi internazionali «Ricerca, economia e finanza: verso un welfare sostenibile», organizzato da I.S.E.O. (Istituto di studi economici e per l'occupazione fondato dal Nobel Franco Modigliani), in collaborazione con l'università di Brescia e ospitato nell'aula magna di via San Faustino del Dipartimento di Economia e Management.

FRA I SOSTENITORI dell'iniziativa, cui ha partecipato il Nobel per l'Economia 2015 Angus Deaton, anche Banca Santa Giulia (Marco Bonometti è il presidente, Daniela Grandi il vice). Ad approfondire il tema, introdotti dal rettore Sergio Pecorelli (che ha donato agli ospiti copia anastatica del «De Rerum natura» stampato a Brescia per la prima volta nel 1473), dal vice presidente di I.S.E.O., Riccardo Venchiarutti, e dal docente Roberto Savona, sono intervenuti anche Roger



Il Premio Nobel 2015 per l'Economia Angus Deaton in primo piano

Stein (docente al MIT di Boston) e Guido Rasi (executive director dell'European Medicines Agency). In sala, fra gli altri, i ragazzi della «Summer School» promossa dall'istituto sebino, provenienti da 30 Paesi. I Paesi ricchi stanno meglio di quelli poveri, le persone ricche, istruite e potenti vivono di più: sembra scontato eppure non è un processo lineare e non è proprio così, come spiega Deaton. Anche perché queste situazioni di verificano solo dalla fine del Settecento in poi e non ovunque, quindi influiscono altri fattori, partendo dal progresso

scientifico-tecnologico, quindi il livello di democrazia e di violenza, le scelte politiche e i comportamenti. Ad esempio la mortalità si riduce di un terzo nei luoghi dove si è smesso di fumare. Uno studio sulla popolazione di età compresa fra 45 e 54 anni, negli Usa, ha evidenziato che i bianchi morivano prima degli ispanici imputandone la causa all'uso, legale, degli oppiacei per lenire il dolore. La spesa sociale e sanitaria conta molto, però, ha avvertito Deaton, «succede anche che screening esagerati facciano ammalare i sani e si arrivi alla ipermedicalizzazione».



La platea che ha seguito i lavori nell'aula magna di via San Faustino

Di fatto, però, la ricerca scientifica, per la quale si spende in Italia troppo poco, è determinante per la speranza di vita: il problema sono i costi e i rischi di insuccesso soprattutto nella prima fase. E così il 51% dei nuovi medicinali non interessa inizialmente le case farmaceutiche, che aspettano il momento più avanzato per intervenire come spiegato da Rasi. A incidere sono pure i tempi: risultati troppo lontani sono meno appetibili per gli investitori.

STEIN HA affrontato il tema degli investimenti, che «chiedono» un ritorno. Per attrarre

capitali «è meglio diversificare gli obiettivi - ha detto -, lavorare non concentrati su uno solo ma su più progetti, grandi e piccoli, a breve e lungo termine, onde aumentare le chances di successo e richiamare risorse». Se si destinano 200 milioni di euro per la ricerca sul cancro, la più cara anche se la più interessante come eventuale impatto, la possibilità di riuscita sarebbe del 5% con un rendimento di 2 miliardi all'anno per 10 anni. Ma allargando lo sforzo a 150 programmi le probabilità salgono al 99%, come pure le opportunità. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova filiale in Valtrompia

Il «Cre. Lo-Ve» si allarga e rafforza il supporto «a imprese e famiglie»

Un impegno che si rinnova e si rafforza con l'obiettivo puntato sul territorio, in particolare su imprese e famiglie.

IL CREDITO Lombardo Veneto (Cre. Lo-Ve) di Brescia rilancia, ribadendo - come sottolinea il direttore generale, Sergio Simonini, di esser «una banca nata per fare la Banca, non per fare finanza. L'incremento di impieghi e, più in generale, delle masse amministrato lo testimonia». Nel 2015, terzo anno di vita dell'istituto di credito con sede in via Orzinuovi in città, è stata registrata una significativa accelerazione delle dinamiche commerciali: il numero dei conti correnti è salito dell'82%;



Sergio Simonini (Cre. Lo-Ve)

gli impieghi verso privati e imprese sono passati da 76 a 136 milioni; la raccolta diretta è aumentata del 58% fino a 156 milioni; la raccolta indiretta è quasi raddoppiata (+170%) a 33,5 milioni. «Il tutto - sottolinea una nota - con un ottimo livello del costo del credito, interamente coperto dagli accantonamenti e pari allo 0,2% degli impieghi, contro una media di sistema superiore al 10%».

In una prospettiva più ampia il direttore generale Sergio Simonini auspica una «crescita funzionale e un'espansione territoriale accompagnate da una maggiore interazione tra banche e imprese, un più inteso scambio informativo e collaborativo per far crescere il Paese». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borsa Italiana del 17 giugno 2016

Table with columns: Azioni, prezzo chius., variaz. chius., variaz. anno, valori a 52 sett. max. Includes sub-sections A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z.

FONDI COMUNI: I fondi comuni di investimento sono on line all'indirizzo www.bresciaoggi.it.

Table with columns: Azioni, prezzo chius., variaz. chius., variaz. anno, valori a 52 sett. max. Includes sub-sections A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z.

Euribor

Table with columns: PERIODO, TASSO 360, TASSO 365. Rows for 1 sett., 1 mese, 2 mesi, 3 mesi, 4 mesi, 6 mesi, 7 mesi, 8 mesi, 9 mesi, 10 mesi, 11 mesi, 12 mesi.

PIONEER Investments logo and address: 77 Boulevard Grand Duchesse Charlotte - Luxembourg

Studio Lissana S.r.l. logo and text: Società tra Professionisti

Large advertisement for Studio Lissana S.r.l. with contact information: Palazzolo Sull'Oglio (BS) - Via XXI Luglio, 21 - Tel. 030 7401835 - Cell. 329 8611212 - e-mail: lissana@geometralissana.it

I cerchi e i conti della Cromodora girano con numeri da primato

Nel 2015 fatturato record a 201 milioni (94% export) Per quest'anno previsti investimenti per 24 milioni

Automotive

Erminio Bissolotti
e.bissolotti@gioaledibrescia.it

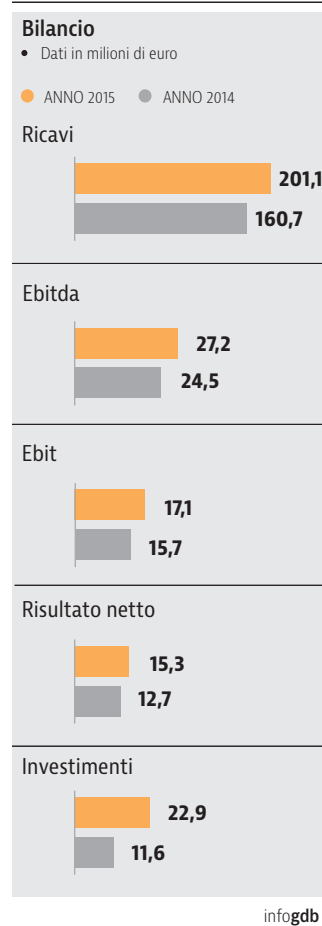
GHEDI. «Se nel 2006 non avessimo avviato l'investimento in Repubblica Ceca adesso, probabilmente, non ci sarebbe più la Cromodora». Ne sono convinti Ermanno Pedrini e Giancarlo Dallera che con la produzione di cerchi per auto a Ghedi e Mosnov (810 dipendenti in totale) hanno raggiunto un monte vendite pari a 201,1 milioni: +25,14% sull'anno precedente. Il record storico del gruppo.

«Nello stabilimento italiano - aggiunge il presidente Dalle-

ra - vengono realizzati, come in una sorta di boutique, prodotti sofisticati e per una clientela premium (Bmw, Porsche, Maserati), mentre quello di Mosnov fornisce cerchi più standard». La Cromodora Wheels possiede una capacità produttiva di 3 milioni e mezzo di pezzi, di cui 1 milione e mezzo in Italia. Il 94% del fatturato, inoltre, è rappresentato dall'export.

Performance. Dal 2014, l'azienda bresciana sta sostenendo un piano di investimenti per complessivi 60 milioni di euro, che l'anno scorso è valsa una spesa di 22,9 milioni e quest'anno di altri 24 milioni. Costi che hanno influito sugli indici di redditività della Cromodora, che comunque può

CROMODORA WHEELS SPA



vantare un ebitda (margine operativo lordo o utile al lordo di ammortamenti, svalutazioni, interessi e tasse) di 27,2 milioni; un ebit (reddito operativo) di 17,1 milioni e un utile di 15,3 milioni. «Numeri in crescita - evidenziano Dallera e Pedrini -, seppure il costo della materia prima sia considerevolmente aumentato».

Il mercato globale. Il 2016, peraltro, è iniziato nel migliore dei modi. «Prevediamo un ulteriore incremento delle vendite di circa dieci punti percentuali» non nascondono i due imprenditori, mantenendo tuttavia alta l'attenzione verso alcune incognite di mercato.

«Come ad esempio la possibile cancellazione del dazio sui prodotti cinesi dal 2017 - svela Pedrini -, che metterebbe sicuramente in difficoltà tutta l'industria europea dei cerchi in lega. Stiamo parlando di circa 14mila lavoratori per una capacità produttiva di circa 65 milioni di pezzi».

Nel frattempo, però, in Cromodora possono consolarsi con l'ultima commessa acquisita dal gruppo Fca per la produzione dei cerchi del nuovo SUV Alfa Romeo. E anche se Pedrini e Dallera non vogliono scoprire tutte le carte in tavola, è immaginabile che i due bresciani abbiano già definito una linea strategica per i prossimi anni.

«In questo momento - riconosce l'amministratore delegato Ermanno Pedrini - la nostra priorità è quella di stabilire un'organizzazione del lavoro che ci permetta di sostenere tutte le sfide del mercato e di compiere un ulteriore passo in avanti. Poi metteremo sul tavolo le bricole». E quali sarebbero? «Ora et labora» chiude con un mezzo sorriso Dallera. //



Al vertice. Giancarlo Dallera e dietro di lui il socio Ermanno Pedrini

«Il 60% della capacità produttiva europea si trova in Paesi dell'Est»

GHEDI. I due soci della Cromodora Wheels, Ermanno Pedrini e Giancarlo Dallera, operano ormai da diversi anni sul mercato globale dell'automotive. «In Europa - spiegano - il 60% della produzione è concentrata in Paesi dell'Est come Polonia, Repubblica Ceca dove negli ultimi anni si registra un significativo aumento del pil e

del livello di istruzione della popolazione. Senza dimenticare che in questi stati fare industria è più possibile che altrove per il costo del lavoro è più conveniente e il carico fiscale è decisamente più giustificato». Non a caso, come ha anticipato ieri Giancarlo Dallera, da ottobre la compagnia aerea Ryanair collegherà Bergamo a Ostrava con due voli settimanali.

L'economia della salute cerca un futuro sicuro

Scenari

L'intervento del Nobel Angus Deaton nell'aula magna dell'Università statale

BRESCIA. Il futurologo americano Alec Ross, autore del best seller «Il nostro futuro», sostiene che «L'ultima industria da trilioni di dollari è stata costruita su un codice fatto di 1 e di 0. La prossima sarà costruita sul nostro codice genetico».

Ma questo è un futuro, un altro è quello che sta nell'health and wealth, concetto di salute oggi inteso non solo come assenza di malattia, ma come uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale che il Rettore dell'Università di Brescia Sergio Pecorelli ha ricordato ieri aprendo i lavori del convegno promosso dall'Iseo (Istituto di studi economici e per l'occupazione) su «Ricerca, economia e finanza: verso un welfare sostenibile» alla facoltà di Economia, al quale ha partecipato il premio Nobel Angus Deaton, in-

crescita non aumentano le risorse da destinare all'assistenza su questo occorrerà ragionare. Con una via di fuga, sperando che la ricerca faccia il suo dovere e che gli investimenti in scienza restituiscano quanto speso.

Big e small. Abbiamo ricordato Alec Ross, proprio perché Roberto Savona si è posto l'interrogativo sulla questione tra big e small science «meglio 3 miliardi di dollari nel progetto genoma umano, o finanziare 6000 ricercatori con 500 mila dollari ciascuno?» si è chiesto l'economista bresciano. Grande o piccola scienza? Interrogativo dentro al quale sta l'esigenza di attirare investitori, come ha spiegato Roger Stein dell'Mit di Boston, avvicinandoli a business con orizzonti temporali lunghi o a prodotti con cicli di vita variabili.

Anche in questo interrogativo sta il libro del professor Deaton «La grande fuga: salute, ricchezza e origini della disuguaglianza», risultato di studi che gli hanno dato il Nobel, e che si basano su tre fondamenti: come i consumatori distribuiscono la loro spesa tra i diversi beni, quanto del reddito della società si è speso e quanto risparmiato e come è possibile misurare al meglio benessere e povertà. Un terreno di lavoro per meglio comprendere l'economia della salute, del benessere e dello sviluppo zeppa di problemi, di interrogativi ma anche di speranze. //

CAMILLO FACCHINI

Nel 2040 avremo più di 16 milioni di persone affette da demenza nell'Ue

vitato a parlare di «Salute, crescita e medicina» tre grandi temi di un problema immenso, soprattutto in stagioni di conti pubblici in rosso, pressoché dappertutto. Il prof. Roberto Savona dell'Università di Brescia ha introdotto la discussione partendo dai numeri: «Le proiezioni dei dati sul cancro a livello globale vedono tassi di crescita allarmanti, tanto sul numero dei casi attesi, previsti in crescita dai 14 milioni del 2012 ai 22 milioni per il 2030, quanto su quello dei costi assistenziali diretti e indiretti, previsti in aumento del 58% dai 290 miliardi di dollari del 2010 ai 458 del 2030».

Proiezioni. Numeri da brivido, soprattutto se affiancato a quelli sull'Alzheimer: nel 2040 avremo più di 16 milioni di persone affette da demenza (oggi 8,7 mln) nell'Ue, mentre negli Usa da si passerà dai 5 del 2015 ai 13,5 del 2050. «Nell'Ue un malato di Alzheimer costa 22mila euro anno» ha ricordato Roberto Savona. Tutto questo mentre la crescita è quella che è e poiché senza

La macchina mangia rifiuti di Tanfoglio in partenza per gli Usa

Innovazione

ISORELLA. Il «pirodistilgasogono» di Domenico Tanfoglio è finalmente pronto e nei prossimi giorni sarà spedito negli States, ad Atlanta. «Qui nessuno ha mai finanziato o tanto meno si è interessato al mio progetto - confessa il bresciano -; in America, invece, non hanno perso tempo».

Prima di approdare negli Usa, l'impianto che funziona

con i rifiuti (i reflui del biogas) sarà ammirabile oggi e domani, dalle 8 alle 19, alla Piroமாக di Isorella, dove l'ingegnere bresciano - titolare di centinaia di brevetti - lavora con il figlio Daniele. «Questa invenzione cambierà il mondo: sarebbe stata davvero utile alle discariche italiane», commenta il 66enne montecelarese, fresco di laurea honoris causa in Perù. Dalla macchina, inserendo qualsiasi tipo di rifiuto organico (tecnicamente sono atomi di carbonio, idrogeno e ossige-

no assimilati tra loro in modi diversi), è possibile ottenere gas, petrolio e carbone. «Il principio è semplice - spiega Tanfoglio - gli atomi hanno una memoria, ogni volta vengono distrutti i legami che li tengono uniti, ma un senso innato al loro interno ricostruisce nuovamente la molecola iniziale. Sfruttando il principio, avvalendomi del disgregatore di combustili solidi che ho creato nel 1981 e riconvertendone la memoria, gli atomi vengono riaccoppiati per ottenere idrocarburi di qualità migliore rispetto a quelli estratti dal sottosuolo, che sono poi lavorati in raffineria».

Due milioni di euro e anni di sudore hanno fatto partorire in casa il complesso, che lavora 24 ore al giorno, non ha bisogno di manutenzione e ha zero emissioni. //

MARCO ZANETTI

Sindacale/1 Prodotti Baumann Due rsu alla Fim una alla Fiom

Si sono svolte le elezioni delle rsu alla Prodotti Baumann di Brescia (molle per automotive). Su un totale di 64 dipendenti hanno votato in 46: la Fim Cisl si è aggiudicata due delegati, mentre la Fiom Cgil uno. Inevitabile la soddisfazione per i metalmeccanici di via Altipiano d'Asiago.

Sindacale/2 Elettrolinee Sr: due delegati per la Fim Cisl

Son giunti i risultati delle elezioni delle rsu alla Elettrolinee SR di Muscoline, azienda che si occupa di costruzione e manutenzione di elettrodotti che conta 45 dipendenti. Hanno votato in 41 addetti - riportano dal sindacato - e sono stati eletti due delegati nelle file della Fim Cisl.

Sindacale/3 Olifer: accordo per la cassa ordinaria

Sottoscritto l'accordo per la cassa integrazione ordinaria tra la Fim Cisl e la Olifer di Odolo (laminatoio, 41 lavoratori). Il periodo interessato dall'ammortizzatore sociale sarà dal 27 giugno al 15 luglio per 20 dipendenti. Previsto l'anticipo delle quote Inps da parte dell'azienda.

«Boom di presenze
ma il sistema ha tenuto»



«Pur con un boom di presenze,
il sistema ha tenuto. Sono
soddisfatto del lavoro di tutti»
VALERIO VALENTI
PREFETTO DI BRESCIA

«Lusingato e felice
per l'afflusso straordinario»



«Sono lusingato per il gran
numero di visitatori arrivati
e il clima straordinario»
CHRISTO
ARTISTA



Brevi

LA MASCOTTE
«BEAUTY» IL CIGNO
È DIVENTATO UNA STAR
DELLA PASSERELLA



Si aggirava già quando gli operai stavano montando il feltro sull'opera galleggiante: bianco, impettito e per niente impaurito. Neppure quando il Ponte è stato invaso da una marea umana, il cigno ribattezzato Beauty dai visitatori, si è spaventato, diventando in tre giorni l'attrazione nell'attrazione soprattutto per i bambini. Farsi un selfie con Beauty è diventata un must per chi cammina sulle acque del lago.

IL CASO
SPUNTANO I PRIMI
«SCARABOCCHI»
SULLA STOFFA GIALLA



Scarabocchi e firme sull'abito del ponte. A macchia di leopardo sono cominciate a spuntare sulla passerella. Il timore è che la «griffe» o il marchio diventino una moda incivile. Il personale di sicurezza vigila soprattutto attorno all'isola di San Paolo teatro nei primi due giorni di apertura dell'abbandono di rifiuti e dal lancio di rami oltre la recinzione.

ISEO
TROPPE VIOLAZIONI
DELLA ZONA ROSSA:
CHIUSO IL PARKING NK

Domenica cicloturisti e pedoni hanno ripetutamente violato il divieto di accesso nella zona rossa fra Covoletto e il parcheggio Nk a Pilzone. Per questo la Cabina di regia ha disposto la chiusura dell'area di sosta Nk. Il bike-parking è stato trasferito all'interno del parcheggio di Covoletto servito da navette per raggiungere il comune di Sulzano.

PISOGNE
AGROALIMENTARE DOC
IN VETRINA GRAZIE
AD ASSOCAMUNA

L'associazione di imprenditori Assocamuna ha allestito un camion promozionale nella zona del lido Golia, a Pisogne, che propone in degustazione e in vendita i prodotti tipici camuni. L'iniziativa «Un ponte di gusto», ed è dedicata alle 19 aziende del settore Food e beverage di Assocamuna guidata da Roberto Mazzola.

LA PRIMA NOTTE. Al calare del sole il teatro della performance regala emozioni struggenti

La magia della luna trasforma la tela gialla in un tappeto volante

Coppie romantiche, bambini felici e anziani sereni si lasciano cullare
E la gente di lago si intenerisce: «Come siamo fortunati ad abitare qui»



Migliaia di visitatori su «The Floating Piers» anche con il buio, in uno scenario spettacolare reso poetico dalla luna piena FOTOLIVE/FILIPPO VENEZIA

Di notte il ponte di Christo diventa un enorme tappeto volante sul quale ciascuno, da solo o in romantica compagnia, insegue i suoi sogni. Succede intorno alle ore piccole, però. Prima c'è la movida allegra che avvolge, risucchiandolo inesorabilmente, anche chi vorrebbe godersi in religioso silenzio la camminata al chiarore della luna e alla luce dei faretto a batterie appositamente realizzati per «The Floating Piers» da una ditta americana.

STASERA, poi, c'è la luna piena e molta gente è venuta a goderselo sul ponte che fa la ola. Una combinazione irripetibile. E così non c'è requie per chi vorrebbe sentire le sensazioni che può dare l'abbraccio con la natura in mezzo al lago, a metà strada - pardon, pontile - tra Sulzano e Peschiera. C'è l'amico che non vedevi da anni e ti arpiona raccontandoti la sua vuota vita da single, ignorato dai figli, ma poi si riprende e indicando la luna e le luci dei paesi che si riflettono nel lago dice: «Non è un incanto? Noi siamo fortunati a vivere in un posto così». Ci sono alcuni giovani un po' brilli che si spintonano e presi dall'euforia si lasciano andare a braccia aperte sul tessuto ora decisamente arancione. E ci sono dei bambini che si rincorrono e lanciano gridolini divertiti. Anche gli adulti ritornano bambini, qui. Passa un battello e il movimento del pontile che asseconda il respiro profondo del lago fa urlare di piacere alcune ragazze. Ora è buio pesto e i faretto di disposti ai bordi su due file sfasate disegnano al centro del ponte un'onda di luci e ombre che ne accresce la suggestione.

Due anziani si rilassano e chiacchierano amabilmente, sdraiati sulla schiena, in faccia alla luna. Quando si mette piede a Peschiera, ci si rende conto, ancor più che di giorno, di quanto sia dura la terra. Qua e là sono ammonticchiati sacchi di rifiuti che un veicolo elettrico sta caricando. I cestini traboccano. Qualche bicchiere di plastica e qualche cartaccia sono finiti in acqua: un sacrilegio in uno scenario così bello. Adesso, via via che si ci inoltra sulla litoranea per Sensole, la folia si dirada, le voci si attenuano. I discorsi nei crocchi si fanno più intimi pur non perdendo di allegria. I punti di ristoro ancora servono birra e salamelle alla griglia.

I CHRISTO BOYS rammendano con ago e filo e tendono, fissandolo, il tessuto strappato. I cigni e le anatre che nei giorni scorsi hanno colonizzato i pontili verso San Paolo si rifiutano di tornare in acqua: la luna sembra aver ipnotizzato anche loro. Gli innamorati si appartano sotto gli ulivi o sulle panchine in riva al lago, mentre le lucciole si accendono provando a imitare la luna che alle 3, attorno all'isola di San Paolo raggiunge il suo massimo splendore e - un po' come la fatina Trilly che spargeva la sua polvere magica sugli amici di Peter Pan facendoli volare verso l'«Isola che non c'è» - diffonde la sua polvere d'oro sul lago e su tutti coloro che la stanno ammirando. Una magia che Christo esalta con i prodigi della sua arte visionaria. «L'isola che vorrei» è lo slogan scelto dal sindaco di Montisola, Fiorenzo Turla, per il suo programma: un sogno che sta già prendendo corpo. ● GZ.

La mania

In volo sopra la passerella
La foto «cult» del salto
è subito diventata virale



Mano ferma e buoni polpacci per la foto-simbolo sul Ponte FOTOLIVE

Il primo l'ha fatto d'istinto: si è guardato intorno, ha chiesto a un amico di scattargli una fotografia e poi, di fronte all'obiettivo, non sapendo come mettersi in posa ha fatto un salto in alto e ha letteralmente «preso il volo» sul ponte di Christo.

È NATA COSÌ la fotografia cult del momento, un'immagine subito diventata virale e destinata a battere il record di scatti stabilito l'anno scorso dai visitatori dell'Expo ai piedi dell'«Albero della vita».

Rispetto al brescianissimo simbolo dell'esposizione universale, su «The Floating Piers» è quasi impossibile farsi un selfie, l'autoscatto con retrovisione reso possibile da tutti gli smartphone: per una

foto «al salto» bisogna essere almeno in due. Ma ci sono già intere comitive che balzano verso il cielo come un sol uomo (o una squadra di nuoto sincronizzato fuori dall'acqua), provando e riprovando il salto, fino a realizzare lo scatto giusto.

Se a Milano erano le luci scintillanti dell'Albero della vita a colorare la foto-ricordo, sul lago d'Iseo il must è l'arancione che vira al rosso dei pontili galleggianti fra Sulzano, Montisola e San Paolo. La difficoltà, in fondo, sta tutta qui: nel saper cogliere l'attimo, il movimento del soggetto, senza perdere di vista la «base» e l'orizzonte. La foto non deve venire storta. E neppure mossa, naturalmente. Servono mano ferma (del fotografo) e polpacci allenati (di chi salta). Ed è subito salto-mania. **M.B.**

L'economista di Bill Clinton

«Very Amazing!», il Nobel
Stiglitz si gode il ponte



Il sindaco di Iseo Riccardo Venchiarutti con Joseph Stiglitz

È l'economista più noto al mondo. E ieri passeggiava tranquillamente su «The Floating Piers» (panama bianco in testa) accompagnato dal sindaco di Iseo Riccardo Venchiarutti.

Joseph Stiglitz (premio Nobel 2001, docente alla prestigiosa Columbia University di New York) celebre per la sua polemica contro l'austerità europea, è stato anche capo economista di Bill Clinton alla Casa Bianca ed ora è il principale consigliere economico di Hillary, con la quale si è tenuto

costantemente in contatto durante la sua permanenza di una settimana a Iseo in occasione della «Summerschool» dell'Istituto Iseo. Se la Clinton dovesse diventare presidente degli Usa il ruolo di Stiglitz sarebbe di primissimo piano.

INTANTO, maglietta con il logo Iseo in bella vista, ieri si è goduto l'opera di Christo scattando decine di fotografie lungo la passerella. «Amazing!» (meraviglioso) è stato il commento suo e della moglie Anya, anch'essa docente nell'università newyorchese.

BRESCIA E PROVINCIA



Uno su tre. Giacomo, del trio «Aldo, Giovanni e Giacomo»// FOTO REPORTER FAVRETTO



Da Instagram. La soubrette Federica Fontana e il suo selfie arancione



Conduttrice in passerella. Cristina Parodi in visita su The Floating Piers



Passeggiata da Nobel. La passeggiata di Joseph Stiglitz, premio Nobel 2001

Nobel e soubrette sui social scatta la sfilata... vip

Rosa Floating

■ Tutti pazzi per Christo. Comuni mortali, politici e vip. La caccia alla sfilata sulla passerella più prestigiosa del mondo coinvolge anche personaggi più o meno noti del panorama internazionale. E se si rincorrono le voci di party principeschi sull'isola di San Paolo, con ospiti recapitati dal cielo da elicotteri personalizzati, ci sono quelli che hanno optato per i «classici» quattro passi a pelo d'acqua.

Anfitrionessa Cristina Parodi, giunta al seguito della «madrina» Madia, che ha messo piede sul telo cangiante al primo canto del gallo. Mrs Parodi, accompagnata dal marito Giorgio Gori e prole, non ha rinunciato al più classico post sui social network per annunciare il primato.

Federica Fontana, volto noto della tv di casa nostra, ha optato per l'immancabile selfie, con tanto di occhiali a specchio per riflettere - caso ce ne fosse bisogno - i colori accesi del panorama.

Bianchissima, elegantissima, scarpatissima e maritatissima. Pochi forse l'avranno riconosciuta, anche se la sua è una presenza che non passa certo inosservata. Alle passerelle è abituata, ma più per professione che per passione. Parliamo della stylist Giovanna Battaglia, ex modella e fashion editor di grido. Accanto a lei il marito Oscar Engelbert, milionario svedese, titolare della Oscar



La stylist. La celeberrima stylist Giovanna Battaglia su Instagram

Properties Holding AB che compra ristruttura e rivende proprietà immobiliari di prestigio. Il loro matrimonio a Capri è stato praticamente un evento.

A proposito di economia, ieri mattina col panama in testa si è fatto una passeggiata pure Joseph Stiglitz, premio Nobel 2001, docente alla Columbia University di New York. Stiglitz è stato anche capo economista di Bill Clinton alla Casa Bianca ed ora è il principale consigliere economico di Hillary.

«Amazing»: il suo commento sull'opera del connazionale Christo. Appassionato d'arte e di fotogra-

fia, Giacomo Poretti è arrivato in treno a Iseo insieme alla moglie Daniela, e poi con un taxi ha raggiunto la passerella. Macchina fotografica al collo, è rimasto estasiato dall'opera sul lago. E fra un paio di modelle e un rapper americano non troppo noto, i sebini non disperano nel botto prima del gran finale: «Speriamo arrivi anche Brad Pitt». //

ILARIA ROSSI

La Cucina di un grande chef, in una cornice unica ed esclusiva...

Dal 18 giugno al 3 luglio - Sapori ad Arte

Un menù speciale in onore a *The Floating Piers*, l'opera d'arte che renderà protagonista il nostro territorio.ALESSANDRO CAPPOTTO
FOOD EMOTIONVilla Calini
EVENTS EMOTION



piano, assicurandoci che abbiano abbastanza capitale, allora questo tipo di schema ha senso. Alle volte il rischio è che ci si focalizzi soltanto sul "backstop" e ci si dimentichi di tutto il resto».

I governi italiano e francese sono preoccupati che i regolatori europei, e in particolare il Comitato di Risoluzione Unico, stiano esagerando nel chiedere alle banche di rafforzare i bilanci. Che ne pensa?

«C'è una preoccupazione da parte delle banche che capisco: c'è stato un lungo processo di riforme, che è stato molto pesante, soprattutto per le banche più piccole. Penso che stiamo arrivando vicini al momento in cui si può prendere una pausa. Ritengo che le banche abbiano commesso un errore facendo opposizione a tutto, visto che questo indebolisce la loro posizione. Ma capisco che ad un certo punto bisogna prendere una pausa, perché le banche possano concentrarsi nello sviluppare un modello di business. Grazie alle nostre riforme, le banche oggi sono più stabili, meglio capitalizzate, ma nel medio periodo devono essere anche profittevoli. I profitti sono importanti per la stabilità del sistema bancario».

"REMAIN"
Una donna solleva un cartello che incita a votare per la permanenza del Regno Unito nell'Unione europea, durante una manifestazione a Hyde Park di Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA. Come se fosse una partita, la campagna per il referendum finisce allo stadio, con l'ultimo dibattito televisivo trasmesso in diretta da Wembley: in campo, è il caso di dire, davanti a 6 mila spettatori dal vivo e a milioni davanti al video, il sindaco laburista della capitale Sadiq Khan e l'ex-sindaco conservatore Boris Johnson, il primo schierato per "Remain" ovvero per il sì all'Unione Europea, il secondo per "Leave" (lasciare, andarsene) ossia per Brexit (Britain exit - sottinteso dalla Ue). «Gli immigrati fanno bene a questo paese, pagano le tasse, ci arricchiscono in tutti i sensi, non lasciatevi spaventare, lasciatevelo dire da un figlio di immigrati», afferma Khan. E Johnson, per una volta sulla difensiva, è costretto ad ammettere che il controverso poster anti-immigrati presentato da Nigel Farage, leader dell'Ukip, il partito anti-europeo suo alleato nella campagna referendaria, lo ha messo "molto a disagio"; e che farebbe "mea culpa" pubblicamente, se Brexit provocasse, come molti temono, una recessione. Sulle stime si sono esercitati in molti, il Fondo monetario ha previsto un calo del Pil tra il 2 e il 4,5%, l'Ocse fino al 5% mentre il ministero del tesoro britannico si è fermato al 3,6% in due anni.

L'ultimo duello tivù, andato in onda ieri sera sulla Bbc, è preceduto dall'ultimo appello alla nazione da parte di David Cameron: il primo ministro, che ha voluto il referendum ma ora si batte per restare in Europa, lo pronuncia davanti al numero 10 di Downing street, un palcoscenico drammatico, usato per dichiarazioni di guerra e annunci straordinari. «Ci aspetta una scelta cruciale», afferma il premier. «Se voterete per rimanere nella Ue, la nostra economia sarà più forte, se voterete per lasciarla, sarà più debole. Non mettete a rischio la stabilità e la sicurezza del nostro paese. E ricordate che sarà una scelta irreversibile, proteggete i sogni e le speranze dei vostri figli». Un monito evocato dal finanziere George Soros, che avverte: «Se giovedì la Gran Bretagna vota per Brexit, venerdì diventerà un Black Friday», un giorno di crolli sui mercati.

Ci sarebbero conseguenze negative anche per l'Italia: con Brexit, le nostre esportazioni verso il Regno Unito calerebbero dell'1-2 per cento nel 2016 e del 3-7 per cento (600-1700 miliardi di euro) nel 2017, calcola un rapporto Sace, l'agenzia di credito per le esportazioni del governo italiano. E Mauro Moretti, ad di Leonardo-Finmeccanica, prevede riduzioni degli investimenti in Gran Bretagna in caso di uscita dalla Ue.

Intanto arriva l'ultimo sondaggio: pubblicato dal *Daily Telegraph*, predice la vittoria di "Remain", 53 a 47 per cento. Sembra la conferma del "sorpasso" su Brexit già indicato dai rilevamenti dei giorni scorsi e causato, come sostiene fra gli altri la premier del governo auton-

La sfida. Domani Regno Unito al voto sulla Ue "Remain" dato in vantaggio 53 a 47%. Cameron: "Scelta irreversibile". Per l'Italia possibili danni da 1,7 miliardi

Boris Johnson-Sadiq Khan ultimo duello a Wembley A rischio almeno il 2% di Pil

mo scozzese Nicola Sturgeon, "dall'assassinio di Jo Cox", la deputata laburista filo-europea che si batteva per gli immigrati, uccisa da un fanatico al grido nazionalistico di "Britain first". Concorde Brendan Cox, il marito della vittima: «Jo è stata ammazzata per le sue idee politiche». Per "Remain" si schiera anche il più famoso calciatore inglese, David Beckham: «Ho giocato a



DAVID BECKHAM PER IL REMAIN

L'ex giocatore inglese ha espresso, con la moglie Victoria, il proprio sostegno alla campagna di chi vuole rimanere nell'Ue: "Più forti restando insieme"

Manchester, Madrid, Parigi, Milano, lo United era più forte grazie ai giocatori europei, viviamo in un mondo interconnesso in cui siamo più forti restando insieme». E sua moglie Victoria nega di avere idee differenti: una sua dichiarazione vecchia di vent'anni, fatta circolare dal fronte del Brexit, «era riferita soltanto alla scelta di mantenere la sterlina come nostra valuta, anch'io come David sono per restare nella Ue». In compenso un giornale pro-Brexit, il *Telegraph*, spara la notizia che è per Brexit la regina Elisabetta: il suo biografo Robert Lacey rivela che recentemente la sovrana ha l'abitudine di chiedere agli ospiti invitati alla sua tavola, «ditemi tre ragioni per restare in Europa». Buckingham Palace smentisce: Sua Maestà è «politicamente neutrale». Del resto tre mesi fa un altro quotidiano eurosceptico, il *Sun*, era stato condannato a ritrarre, perché falsa, l'affermazione secondo cui Elisabetta è pro-Brexit. Ma sono le ultime cartucce della battaglia. Domani si vota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-3/7%

L'EXPORT ITALIANO
Secondo la Sace nel 2017 l'export italiano verso il Regno Unito calerebbe tra il 3 e il 7%

-3,6%

IL PIL BRITANNICO
Secondo le stime di Londra in caso di Brexit il Pil britannico perderebbe il 3,6% in 2 anni

53%

REMAIN CONTRO BREXIT
L'opzione "Remain" secondo l'ultimo sondaggio è al 53% contro il 47% di Brexit

IL COLLOQUIO/IL PREMIO NOBEL ANGUS DEATON: CAMPAGNA SOPRA LE RIGHE

"Odioso aver terrore dei migranti ma le diseguaglianze pesano"

EUGENIO OCCORSIO

ROMA. «Odio questa gente che dice basta con l'immigrazione». Angus Deaton, 71 anni, economista di Princeton, Nobel 2015, nato a Edimburgo («ho mantenuto la doppia cittadinanza»), ha l'aspetto bonario ma parla chiaro: «Il terrore dell'invasione si basa su un'ideologia falsa: nel 2015 la Gran Bretagna non ha assorbito che il 3% dei richiedenti asilo in Europa ma è stata la sesta beneficiaria dell'*Asylum Fund* con 40 milioni». Deaton alla Summer School dell'Istituto Iseo è diventato una star fra i ragazzi per il coraggio delle sue idee.

Nei sondaggi il "no" recupera in extremis: è l'emozione dell'omicidio Cox?
«Siamo tutti sconvolti ma l'intera campagna è stata sostenuta da una *vis polemica* sopra le righe. Esagera il *people of grievancies*, delle proteste, a sentirsi eterodiretto e insofferente, ma l'Europa è vero che è debole, burocratica, inefficiente. C'è tanta malafede: non sono un fan della Merkel, però sbaglia chi vede l'accoglienza dei profughi come una provocazione e non un atto d'umanità. E per la Turchia, nessuno pensa a un'adesione a breve, eppure si è sparsa la voce di un abbraccio a quell'imbarazzante dittatore che è Erdogan».

L'Italia propone il migration compact: sanerebbe la situazione?

«È difficile aiutare questi Paesi perché i fondi finiscono spesso con l'ingrassare dittatori spietati o armare eserciti sanguinari. In Kenia li chiamano "Wa-Benz" i potentati locali che appena arrivano i fondi si comprano la Mercedes».

Ma è solo la foga anti-immigrati che spinge la Gran Bretagna a trasformarsi nella piccola Inghilterra, come scrive il New York Times?
«C'è un concatenarsi di eventi che affonda le radici nel disagio causato dalla diseguaglianza sia fra Paesi che all'interno di ogni Stato. La Gran Bretagna dai tempi della Thatcher è su una pericolosa china e insegue gli Stati Uniti, dove un Ceo guadagna centinaia di volte più di un impiegato. Nel resto d'Europa il problema è minore e il welfare migliore. È inquietante che fra le forze del *leave* ci siano i conservatori spaventati per l'immigrazione incontrollata, insieme ai residenti di Tower Hamlets, il distretto degli immigrati di Londra in cui ci sono delle spaventose sacche di povertà. Del resto all'estero la Brexit è sostenuta da gente diversissima: Le Pen, Putin, Trump».

La sua Scozia, dopo il tentativo di sganciarsi da Londra, come reagirebbe?

«In Europa si scatenerrebbe una devastante voglia centrifuga. Ma non nei Paesi più responsabili. Fra questi la Scozia: non escludo un nuovo referendum per votare insieme lo sganciamento da Londra e la riunione con l'Europa. La Scozia non si è mai inchinata di fronte alla Thatcher, è la patria di Adam Smith, di David Hume, di Alan Ferguson, dell'"Illuminismo scozzese" del XVIII secolo. Ancora prima, durante la "guerra della grande alleanza", dal 1688 al 1697 gli scozzesi combatterono a fianco di francesi e olandesi contro l'Inghilterra, salvo poi unirsi nel 1707. Ma puoi essere una nazione senza essere uno Stato: le divisioni culturali, antropologiche e religiose restano, così come c'è un'unione spirituale con l'Europa molto più salda di quella con Londra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PREMIO NOBEL
L'economista Angus Deaton ha vinto il premio Nobel nel 2015

«**L'invasione non esiste: nel 2015 la Gran Bretagna ha assorbito solo il 3% dei richiedenti asilo in Europa**»



Iseo

SUMMER SCHOOL NOBEL IN CATTEDRA

La tredicesima edizione dell'iniziativa

TRE OSPITI SPECIALI

Quest'anno è assicurata la partecipazione di Michael Spence, Angus Deaton e Joseph Stiglitz

Settanta studenti di Economia provenienti da tutto il mondo, 786 partecipanti da 97 Paesi e 306 università in 12 anni di attività.

Decine di personalità e di Premi Nobel ospiti per convegni e serate all'insegna di argomenti sempre attuali e formativi. Sono soltanto alcuni dei numeri che dal 2004 contraddistinguono la Iseo Summer School. Voluta ed organizzata dall'Istituto I.S.E.O. (Istituto di Studi Economici e per l'Occupazione), la Summer School ha come obiettivo quello di «promuovere attraverso convegni e pubblicazioni lo studio delle discipline economiche e delle scienze sociali, focalizzando l'attenzione sui temi del mondo del lavoro e su ogni aspetto culturale direttamente o indirettamente collegato alle tematiche dello sviluppo e

dell'occupazione».

Associazione no-profit, fondata nel 1998 e presieduta dal professor Franco Modigliani del Mit di Boston (Premio Nobel per l'Economia 1985) fino alla sua scomparsa, mira quindi a coinvolgere più studenti possibili, per uno scambio di idee ed opinioni, oltre che per un confronto tra diverse realtà mondiali. L'attuale presidente dell'Istituto è il professor Robert Solow, Premio Nobel per l'Economia 1987, che di Modigliani è stato per decenni collega e amico.

Nella settimana tra l'11 e il 18 giugno andrà in scena la 13esima edizione della Summer School: «L'Istituto I.S.E.O si conferma un ente di grande prestigio, in



grado di portare ad Iseo nomi eccellenti - spiega Riccardo Venchiarutti, primo cittadino iseano, giornalista Rai e vicepresidente dell'Istituto -. Basti pensare al trio di Nobel che quest'anno salirà in cattedra: da Michael Spence ad Angus Deaton (che ha vinto l'illustre premio nel 2015), fino a Joseph Stiglitz, uno degli economisti più influenti e rispettati nel mondo». Oltre agli incontri ed ai convegni ospitati nelle sale dell'Iseo Lago Hotel, non mancherà la tradizionale «lezione aperta» al pubblico, in programma venerdì 17 giugno nell'aula magna della facoltà di Economia, a Brescia.

«Il nostro corso estivo di economia precederà di poco l'apertura di The Floating Piers - continua Venchiarutti - la Summer School si propone quindi come la migliore iniziativa per promuovere il Sebino in tutto il mondo come meta privilegiata di turismo culturale». Oltre alle lezioni di economia (in calendario tutte le mattine), gli studenti potranno godere delle bellezze del territorio del lago: negli anni scorsi sono state organizzate uscite sul Sebino e nelle città del Nord Italia. La materia economica, in questo caso, come veicolo culturale e di conoscenza del mondo che ci circonda.



AUTOMOTIVE ISEO Srl.
ricambi e componenti per tutte le auto



ISEO (BS) - Via Roma, 92 - Tel. 030 980755 - Tel. e Fax 030 980556 - info@automotiveiseo.it

Sabato mattina Aperto

Franciacorta e Sebino

Iseo

Si parte col Festival dei Laghi poi i Nobel della Summer School

Da non perdere

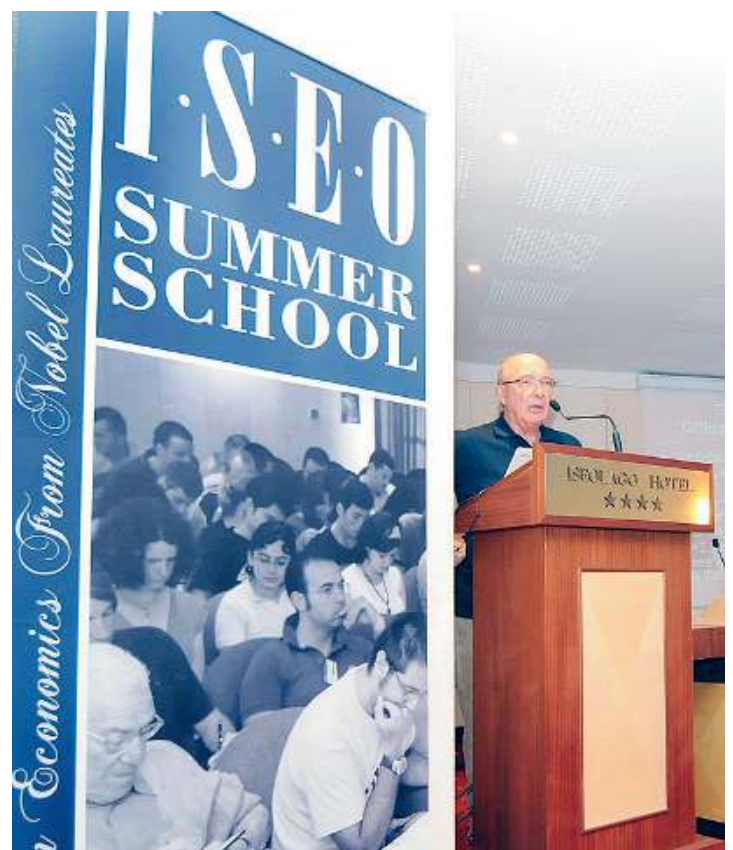
In arrivo anche il triathlon olimpico, la Festa del Forest e Porte Aperte all'arte

● Il mese di giugno per Iseo inizia con la settima edizione del Festival dei laghi, rassegna culturale dedicata ai laghi italiani ed europei. Nelle piazze e nelle vie di Iseo ci saranno mostre, spettacoli, folklore, musica, arte, tradizione, prodotti tipici e cultura del vivere sul lago, fino a giovedì 2 giugno. Nella stessa data, nelle strade del centro storico si esibiranno per il saggio finale gli allievi della Banda cittadina di Iseo. Per tutte le informazioni www.festivaldeilaghi.it.

In calendario. Nel fine settimana del 4 e 5 giugno invece ci sarà il Triathlon olimpico Sprint Iseo-Franciacorta valido come gara internazionale (www.ecorace.net). Da sabato 4 a domenica

12 giugno la Società Operaia di mutuo soccorso proporrà la quarta edizione di Porte Aperte all'arte - Installazioni artistiche nel centro storico di Iseo (per dettagli www.somsiseo.it). Dall'11 al 18 giugno, come ogni anno, Iseo ospiterà la dodicesima edizione della Summer School of economics tenuta dai Premi Nobel. Settanta studenti, master e dottorandi di ricerca dalle più prestigiose università del mondo frequenteranno la Iseo Summer School. In cattedra ci saranno Joseph Stiglitz, Angus Deaton e Michael Spence (per informazioni www.istiseo.org).

Sabato 11 giugno dalle 18 in poi, alla Località Forest, la sottosezione del Cai Iseo organizza la Festa del Forest, tradizionale scampagnata sotto gli ulivi con cena (www.iseocai.net). Domenica 12 giugno dalle 10 alle 18 nel Giardino di Casa Panella ci sarà lo Sbarazzo solidale il mercato del riuso a cura dell'Acli di Iseo. Nella frazione di Clusane, l'apertura del Castello del Carmagnole con visite guidate dalle 10.30 alle 18.30. //



Edizione 2011. Nella foto Dale Mortensen premio Nobel per l'economia 2010



Aperto tutte le sere dalle 19.30 alle 22.00
con menu alla carta e menu degustazione

Brunch della Domenica

Tutte le domeniche dalle 12.30 alle 14.00

Ricco buffet a prezzo fisso

Adulti € 28

Bambini € 10

- vini esclusi -



Ogni giovedì serata in musica e
"Gran buffet & l'isola del gusto"

L'appuntamento con il produttore.
Un itinerario enogastronomico
per degustare i piatti della nostra cucina.

Adulti € 30 - Bambini € 10
(Bevande escluse)

Giovedì, venerdì e sabato serate *In Musica* dalle ore 20.00 - è gradita la prenotazione



Iseolago Hotel - Via Colombera 2 - Iseo - Brescia - Tel. +39.030.98891 - iseolagohotel.it - info@iseolagohotel.it

Iseo: tre Premi Nobel per la Summer School



E' stata presentata a Iseo la tredicesima edizione della Iseo Summer School (nella fotografia il vicepresidente dell'Istituto ISEO, ente organizzatore, Riccardo Venchiarutti, ed il professor Roberto Savona, docente di Economia presso l'Università di Brescia), che da sabato accoglierà 70 laureati in economia, provenienti da 28 differenti nazioni e oltre 50 università tra le migliori al mondo. Gli studenti, come ogni anno, avranno il privilegio di assistere alle "lezioni" di tre Premi Nobel per l'economia, come da tradizione. A Iseo infatti, giungeranno Joseph Stiglitz (premio nobel nel 2001), Michael Spence (2001) e Angus Deaton (nobel l'anno scorso, 2015). IL panel di relatori è completato da Guy Standing, docente alla Soas University of London, e Emanuele Ferragina, giovane economista italiano, insegnante a Sciences Po. Le lezioni si terranno presso l'Iseo Lago Hotel. Il prossimo 7 giugno invece, a Brescia città, si terrà il 49esimo convegno internazionale sugli studi economici, organizzato dall'Istituto I.s.e.o. con la collaborazione dell'Università Statale bresciana.